

PROPONENTE

## COMPAGNIA EUROPEA PER IL TITANIO C.E.T. S.R.L.

Via XX Settembre n. 2 - C/O Revisumma S.R.L. - 12100 Cuneo (CN)

C.F. 07948480152 - P.IVA 02809230044

PEC compagniaeuropeatitanio@legalmail.it

PROGETTO

Permesso di ricerca mineraria per minerali di titanio,  
granato e minerali associati, denominato Monte Antenna  
Comuni di Sassello e Urbe (SV)

### Valutazione di incidenza

Elaborato

CA20R005

Data

Luglio 2020

Identificazione elaborato	Redatto	Verificato	Approvato
Valutazione incidenza.pdf	EA-GM	GM	EA

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Oggetto

PROGETTISTI (TIMBRO E FIRMA)

Geol. Enrico ARESE  
C.so P. di Piemonte, 27 - 12035 Racconigi (CN)  
Tel. 01721916099 - E-mail enrico.ares@gmail.com

Agron. Forest. Giulio Michele MONTI  
V.lo Pizzo, 1 - 13886 Viverone (BI)  
Tel 016198279 - E-mail: lotilde@libero.it



1	PREMESSA.....	2
<b>1.1</b>	<b>La procedura della Valutazione di Incidenza (VInCA) .....</b>	<b>2</b>
2	NORMATIVA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO VIGENTE.....	6
<b>2.1</b>	<b>Livello comunitario .....</b>	<b>6</b>
<b>2.2</b>	<b>Livello statale .....</b>	<b>6</b>
<b>2.3</b>	<b>Livello regionale.....</b>	<b>7</b>
3	LIVELLO I SCREENING.....	9
<b>3.1</b>	<b>Localizzazione dell'intervento.....</b>	<b>9</b>
<i>3.1.1</i>	<i>Relazione con rete Natura 2000.....</i>	<i>9</i>
<b>3.2</b>	<b>Descrizione del progetto .....</b>	<b>11</b>
<b>3.3</b>	<b>Dimensioni dell'ambito di riferimento.....</b>	<b>14</b>
<b>3.5</b>	<b>IBA Monte Beigua .....</b>	<b>15</b>
<b>3.6</b>	<b>Parco Naturale Regionale del Beigua .....</b>	<b>16</b>
<b>3.7</b>	<b>Siti di Importanza Comunitaria.....</b>	<b>20</b>
<i>3.7.1</i>	<i>Caratteristiche della ZSC .....</i>	<i>24</i>
<i>3.7.2</i>	<i>Specie vegetali della ZSC .....</i>	<i>25</i>
<i>3.7.3</i>	<i>Caratteristiche della vegetazione .....</i>	<i>25</i>
<i>3.7.4</i>	<i>Habitat Natura 2000.....</i>	<i>31</i>
<i>3.7.5</i>	<i>Caratteristiche della fauna presente .....</i>	<i>33</i>
	<i>3.7.5.1 Le specie indicative della ZSC e ZPS .....</i>	<i>33</i>
	<i>3.7.5.2 Le specie censite .....</i>	<i>37</i>
<b>3.8</b>	<b>Zone di protezione speciale .....</b>	<b>38</b>
<b>3.9</b>	<b>Corridoi ecologici.....</b>	<b>40</b>
4	VALUTAZIONE DELLE NECESSITA' Del PROGETTO PER LA GESTIONE DEL SITO RETE NATURA 2000.....	42
5	COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PROGETTI ED EFFETTI CUMULATIVI.....	43
<b>5.1</b>	<b>Individuazione delle interferenze tra progetto e sistema ambiente.....</b>	<b>43</b>
6	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA DEL PROGETTO sui siti rete natura 2000.....	46
7	CONCLUSIONE SCREENING.....	48
8	sitografia e bibliografia.....	49

## 1 **PREMESSA**

Il corrente documento denominato "*Studio di Valutazione di Incidenza*" con i relativi allegati è parte integrante del rapporto ambientale del permesso di ricerca Monte Antenna.

### 1.1 *La procedura della Valutazione di Incidenza (VInCA)*

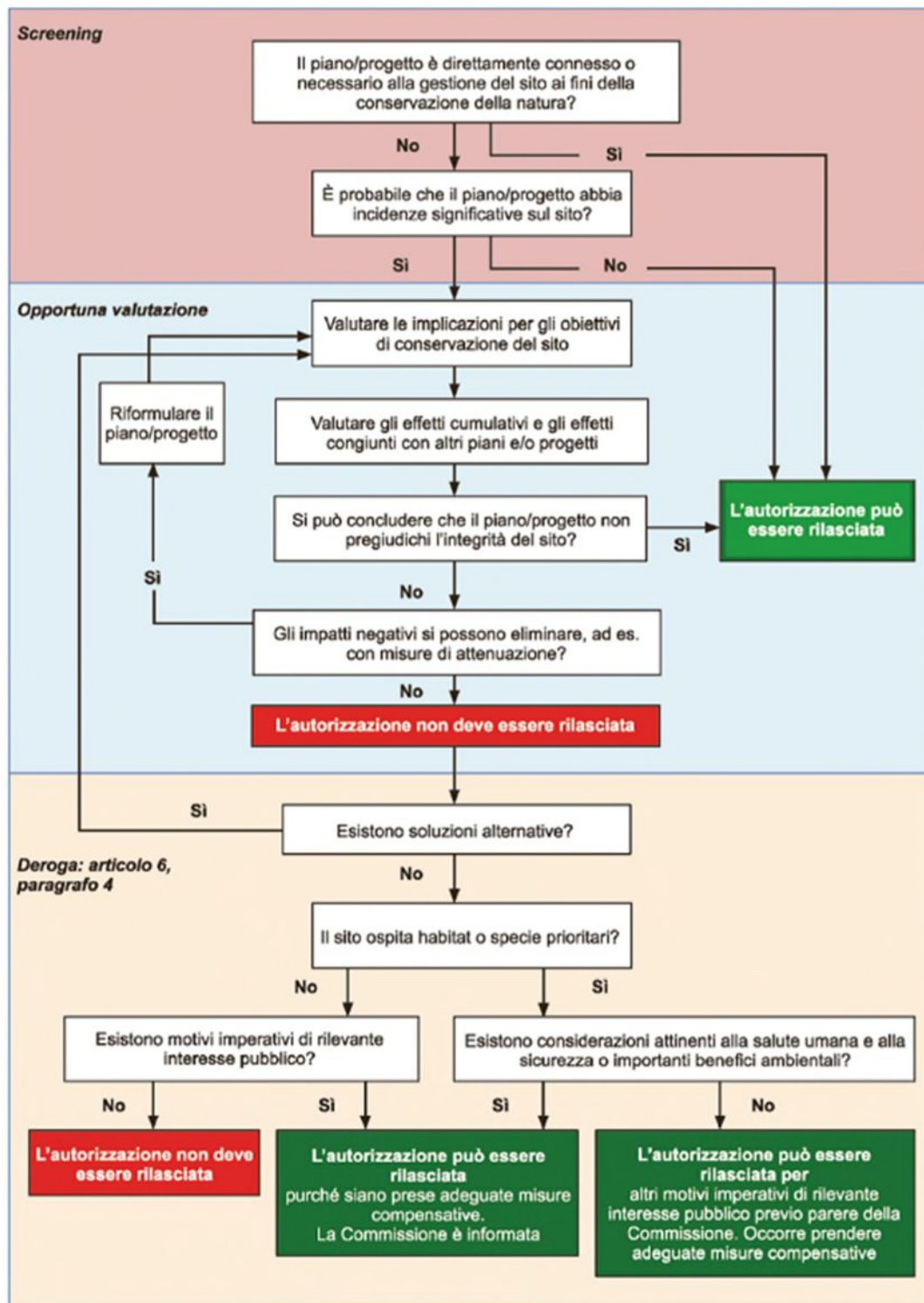
La Valutazione di Incidenza ha la finalità di valutare gli effetti che un progetto può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza delineato nel documento "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" è ripreso ed esplicito nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicate sulla GU Serie Generale n.303 del **28-12-2019**.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I: screening** – Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3 del documento "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)",** in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che compren-

dono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.



Tratto da <https://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>  
 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019) e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicate sulla GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'art. 10, comma 3, stabilisce l'inclusione nello studio di impatto ambientale (procedure di VIA) degli elementi necessari ad una compiuta valutazione della significatività degli effetti (incidenza) sui siti Natura 2000, che consenta all'autorità competente di accertare il rispetto delle finalità e delle misure di conservazione stabilite per i siti interessati. L'evidenza pubblica dell'integrazione procedurale tra VIA e VInCA assicura l'informazione al pubblico sin dalle prime fasi del procedimento e la partecipazione del pubblico, anche per gli aspetti relativi alla VInCA, attraverso la possibilità di esprimere osservazioni durante la fase di consultazione pubblica.

Poiché la valutazione dell'autorità competente per la VIA *"si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza"* nell'ambito del provvedimento finale dovranno essere inclusi e chiaramente distinti e definiti gli esiti relativi alla valutazione di incidenza, rispetto ai diversi livelli a cui è stata condotta, ivi incluso quello relativo allo screening di incidenza.

Ai sensi degli articoli 7 e 7bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le Regioni e le Province Autonome, in conformità alla pertinente legislazione europea e nazionale, disciplinano con proprie leggi o regolamenti l'organizzazione e le modalità di esercizio delle funzioni amministrative ad esse attribuite in materia di VIA, individuando le forme più opportune di coordinamento tra i diversi soggetti o Enti competenti in materia di VIA e di VInCA, qualora non coincidenti.

Lo **screening di incidenza** è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 (3) (4) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un progetto sui siti Natura 2000.

In Italia il recepimento della Direttiva Habitat e della valutazione di incidenza è avvenuto con il D.P.R. 357/97, modificato con il D.P.R. 120/2003, senza esplicitare quanto indicato nella citata Guida metodologica CE del 2001 in merito ai quattro livelli e al percorso logico decisionale.

L'articolo 5 comma 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ha considerato la stesura di uno studio di incidenza solo per gli *"interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi"*, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La disposizione relativa al Livello I screening di incidenza, è tuttavia inclusa nel contenuto della prima parte del citato art. 6.3, laddove indica la necessità della verifica su piani e interventi che *"possono avere incidenze significative sul sito stesso"*. Inoltre con la pubblicazione sulla G.U.

in data 28.12.2019 delle "linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" le fasi della VInCA sono state completamente recepite ed esplicitate anche in Italia.

Il mancato esplicito riferimento al principio che lo screening sia parte integrante della procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I), e l'assenza di indicazioni sulle modalità del suo espletamento ha comportato una regolamentazione a livello regionale molto diversificata, che comprende al suo interno terminologie e procedure non correttamente aderenti al percorso di screening. La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un progetto possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri interventi, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- 1) Determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
- 2) Descrivere il progetto unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri interventi che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000.
- 3) Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000.
- 4) Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

## **2    NORMATIVA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO VIGENTE**

### **2.1   Livello comunitario**

- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.
- Direttiva 92/43/CEE ("Habitat"), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, prevede, allo scopo di salvaguardare la biodiversità, la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata "Natura 2000". La rete "Natura 2000" comprende anche le Zone di Protezione Speciale classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 2009/147/CE ("Uccelli").

### **2.2   Livello statale**

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

L'attuale normativa prevede che lo Studio di Incidenza debba essere elaborato sulla base degli indirizzi forniti dall'Allegato G del D.P.R. 357/97, denominato "*Contenuti della Relazione per la Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti*". La formulazione di tale documento di indirizzo è invariata rispetto a quanto definito nel 1997 dal D.P.R. 357, non essendo stato raggiunto l'accordo in Conferenza Stato Regioni sul nuovo testo discusso nel 2003, quando è stato emanato il D.P.R. di modifica e integrazione n. 120.

Tale allegato, se da una parte ha rappresentato per i primi anni di attuazione del D.P.R. un punto di riferimento utile per comprendere che l'espletamento della Valutazione di Incidenza, a differenza della VIA, non dipende dalle tipologie progettuali, dall'altra ha comportato e tutt'ora comporta delle limitazioni dovute all'eccessiva generalizzazione degli aspetti trattati rispetto agli obiettivi di conservazione richiesti dalla direttiva Habitat.

Tali aspetti sono infatti individuati genericamente come interferenze sul sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche e le loro connessioni ecologiche.

L'assenza nell'Allegato G di definizioni e/o riferimenti a habitat e specie di interesse comunitario, all'integrità di un sito, alla coerenza di rete, e alla significatività dell'incidenza, rappresenta nella prassi un limite al corretto espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza.

### **2.3 Livello regionale**

La Valutazione di incidenza<sup>1</sup> è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, finalizzato alla **valutazione degli effetti delle trasformazioni del territorio** sui siti della Rete Natura 2000.

A tale procedimento, introdotto dall'art.6 comma 3 della direttiva comunitaria "Habitat" (come recepito a livello nazionale nell'art.5 del d.p.r. n.357/1997), vanno pertanto **sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi** i cui effetti possano ricadere all'interno dei siti di **Rete Natura 2000**. Questo al fine di prevenire l'eventualità che gli interventi previsti, in modo singolo, sinergico o cumulativo, possano determinare significative incidenze negative su tali siti, anche alla luce degli obiettivi di conservazione degli stessi.

*La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata e interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un **rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio** (cit. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare).*

La valutazione di incidenza si applica sia relativamente a previsioni che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a previsioni relative ad aree esterne che possano comunque andare ad incidere, direttamente o indirettamente, sul valore tutelato.

---

<sup>1</sup> <http://www.ambienteinliguria.it/lirgw/eco3/ep/linkPagina.do?canale=/Home/020natura/020retenatura2000/038valutazionidincidenza>



Lo scopo è quello di **annullare o limitare al minimo eventuali effetti negativi sugli habitat e sulle specie**, individuando nel caso le azioni di mitigazione in grado di ridurre i potenziali impatti, valutando il grado di impatto residuo ed esprimendo un giudizio sulla compatibilità della previsione del piano o del progetto con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie vegetali e animali presenti nell'area.

La procedura della valutazione d'incidenza è finalizzata a stabilire se il piano, programma o progetto sia **compatibile con gli obiettivi di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)** che costituiscono la Rete Natura 2000. I proponenti di piani o programmi che possono avere possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000 sono tenuti a predisporre un **apposito studio** in merito, analizzando le possibili interferenze delle azioni di piano o programma e i valori naturalistici da tutelare.

**In Liguria**, oltre alla citata legge 10 luglio 2009 n.28 "*Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità*", il riferimento per le procedure di valutazione di incidenza è la più recente delibera della Giunta regionale n.30 del 18 gennaio 2013 "*Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi*" aggiornata con **DGR n.226 del 29 marzo 2019 che nell'allegato B prevede un iter procedurale in 4 fasi:**

Fase 1 di pre-valutazione<sup>2</sup>: (ora denominata screening)

Fase 2. della valutazione di incidenza;

Fase 3. della valutazione di incidenza di eventuali soluzioni alternative;

Fase 4. di individuazione delle misure di compensazione.

La regione Liguria ha predisposto un format per la fase di screening che tuttavia si ritiene superato dal format pubblicato il 28.12.2019 con le nuove linee guida nazionali; nel presente documento è stato utilizzato il format di più recente edizione

---

<sup>2</sup> Nota introdotta dalla *DGR n.226 del 29 marzo 2019*: la suddivisione del procedimento di valutazione di incidenza in quattro fasi, di cui la prima di "screening" corrispondente a quella di prevalutazione della D.G.R. 30/2013

### **3 LIVELLO I SCREENING**

#### **3.1 Localizzazione dell'intervento**

L'area oggetto della domanda di permesso di ricerca è situata nell'entroterra ligure, nei comuni di Urbe e Sassello (SV).

Più in dettaglio ricade all'interno dei Fogli 082 - III - NO "Sassello" e 082 - III - NE "Urbe" dell'IGM in scala 1:25.000 e delle Sezioni 212110 "Sassello" e 212120 "Urbe" della C.T.R. Liguria in scala 1:10.000.

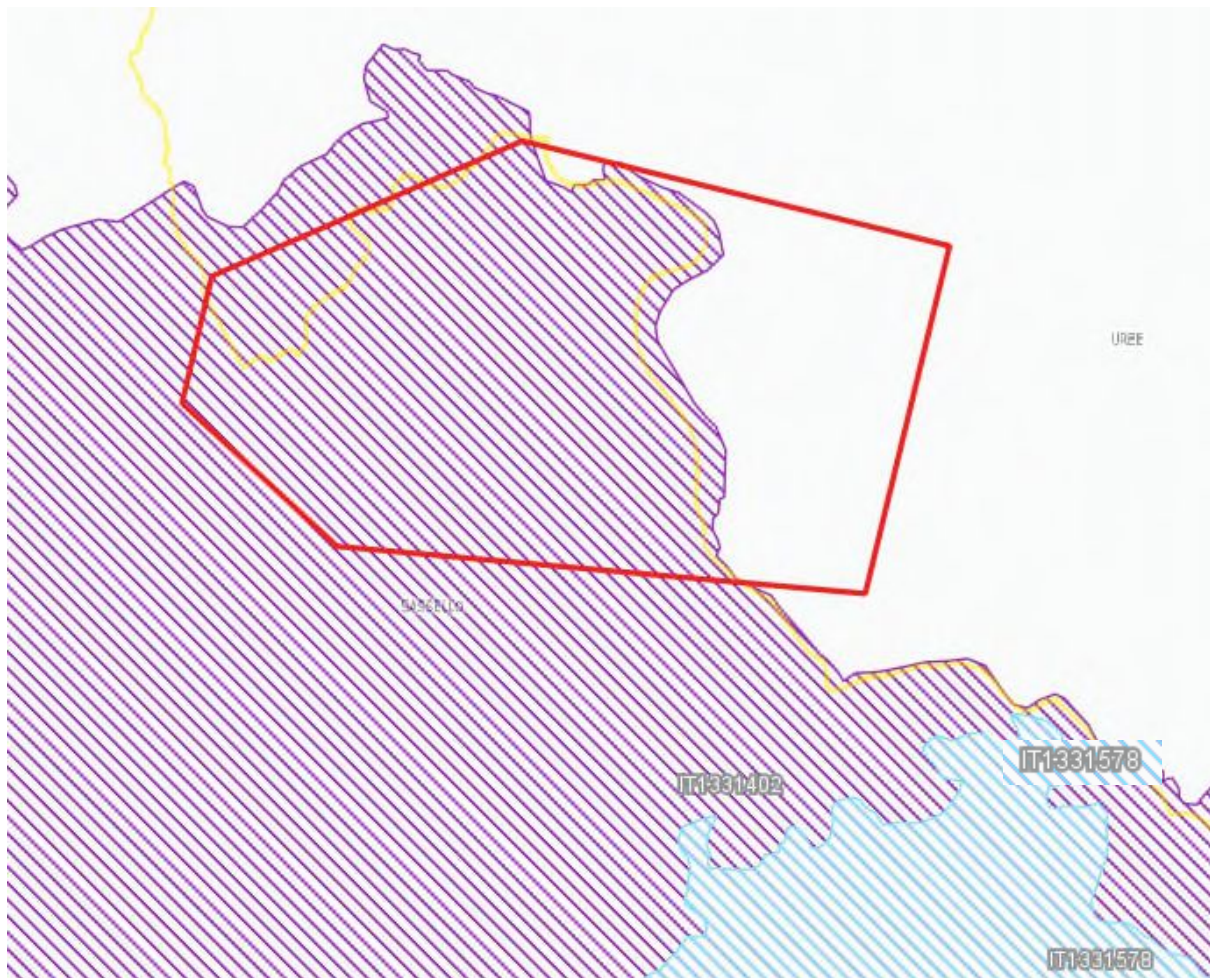
In particolare il permesso di ricerca sarà definito dai seguenti tratti

- Retta congiungente il vertice posto a NO (E 466067 N 4925069) con il vertice posto a N (E 467388 N 4925646);
- Retta congiungente il vertice posto a N (E 467388 N 4925646) con il vertice posto a NE (E 469207 N 4925199);
- Retta congiungente il vertice posto a NE (E 469207 N 4925199) con il vertice posto a SE (E 468848 N 4923717);
- Retta congiungente il vertice posto a SE (E 468848 N 4923717) con il vertice posto a S (E 466600 N 4923919);
- Retta congiungente il vertice posto a S (E 466600 N 4923919) con il vertice posto a SO (E 465940 N 4924538).
- Retta congiungente il vertice posto a SO (E 465940 N 4924538) con il vertice posto a NO (E466067 N 4925069)

##### **3.1.1 Relazione con rete Natura 2000**

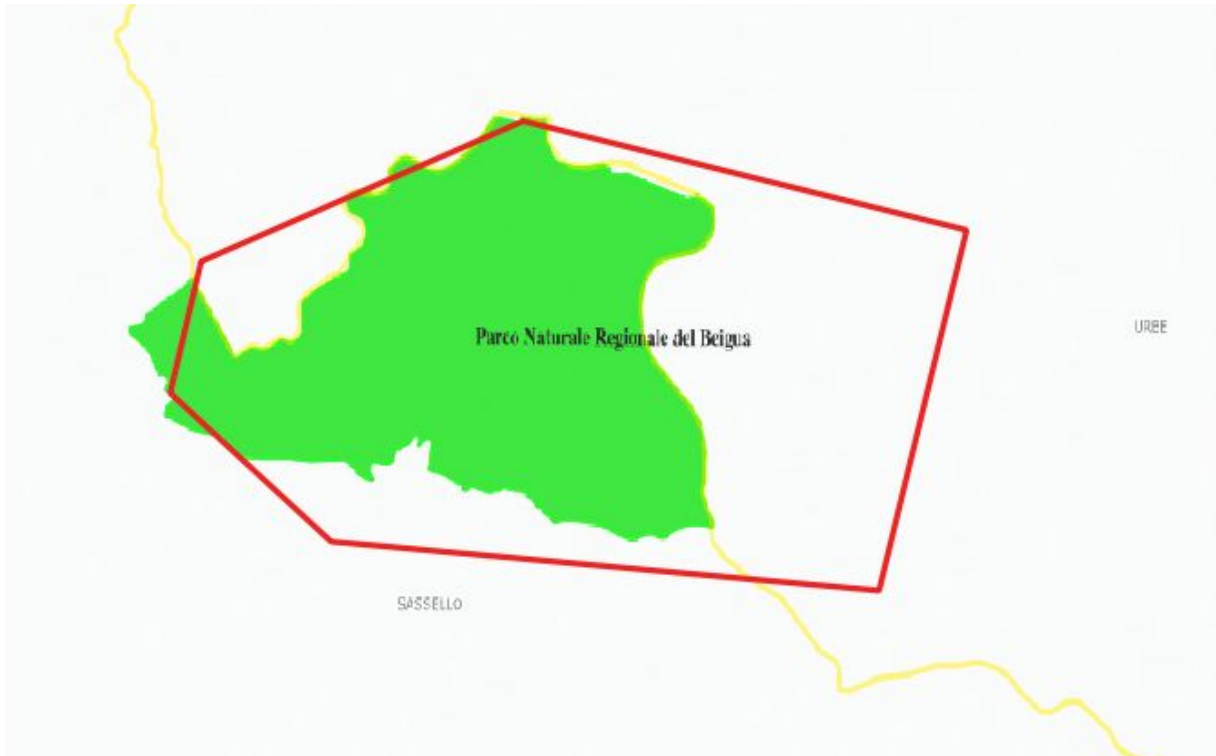
Natura 2000 è la rete delle aree protette comunitarie, più specificamente, è una rete ecologica di aree che interessa tutti i Paesi dell'Unione Europea e ha lo scopo di garantire la protezione a lungo termine degli habitat e delle specie (di fauna e flora) di interesse comunitario, perché rari o minacciati. Composta dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC): tali zone, con la definizione da parte delle Regioni di misure di conservazione specifiche e appropriate per ogni sito, sono state denominate Zone Speciali di Conservazione, ZSC.

La rete Natura 2000 nasce dalle due direttive comunitarie in tema di biodiversità: dalla direttiva Uccelli dipende l'istituzione delle ZPS, mentre la direttiva Habitat prevede l'istituzione delle ZSC.



Area di progetto con perimetrazione della Rete Natura 2000 (servizio wms [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/Vettoriali/SIC\\_ZSC\\_ZPS.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/SIC_ZSC_ZPS.map))





*Aree protette regionali: servizio regionale wms <http://geoservizi.regione.liguria.it/geoserver/M2073/wms?version=1.3.0&request=getcapabilities>*

### **3.2 Descrizione del progetto**

Lo studio sarà di fatto costituito da indagini in superficie non invasive né distruttive del suolo e del soprassuolo, per le quali viene esclusa la presenza di effetti negativi sull'ambiente.

Lo scopo è quello di realizzare un quadro geo-giacimentologico di dettaglio.

Sono quindi programmate le seguenti attività:

- raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza, che comprende l'acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, giacimentologici disponibili e la loro analisi;
- rilevamento geologico e strutturale a scala regionale, basato su interpretazione di fotografie aeree e di immagini satellitari, supportate da controlli geologici sul terreno per l'identificazione delle mineralizzazioni definite nel corso della foto-interpretazione;

- rilevamenti geologico-strutturali effettuati a piedi, senza prelievo di campioni, utilizzando esclusivamente piste e sentieri esistenti, con accesso consentito, finalizzati a mappare nel dettaglio la distribuzione (areale e superficiale) delle mineralizzazioni presenti;
- analisi puntuali, non invasive né distruttive del suolo e del soprassuolo, mediante l'impiego di strumenti portatili XRF finalizzate a definire le concentrazioni delle mineralizzazioni presenti;



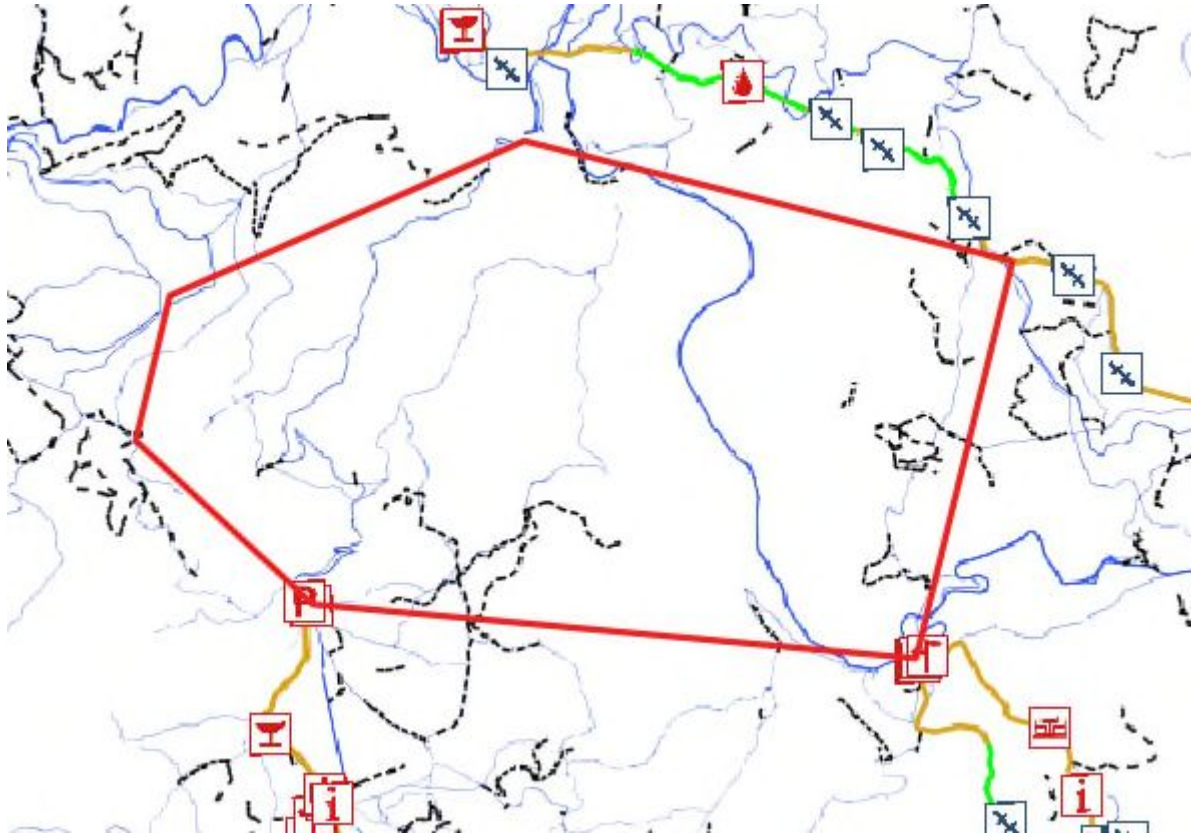
- stesura del rapporto finale, comprensivo di elaborati grafici e fotografici.

Cronologicamente si opererà come da programma sotto riportato

ANNO	1° Anno				2° Anno				3° Anno			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Trimestre												
Interventi												
A												
B												
C												
D												
F												

Legenda	
<b>A</b>	Acquisizione e digitalizzazione georiferita dei lavori svolti in precedenza
<b>B</b>	Acquisizione di fotografie aeree e di immagini satellitari e loro interpretazione
<b>C</b>	Rilevamenti geologico-strutturali effettuati a piedi
<b>D</b>	Analisi mediante l'impiego di strumenti portatili XRF

I rilievi sono condotti lungo la viabilità esistente; la viabilità del sito è costituita dalle strade riportate sulle planimetrie catastali e dalle carrecce e viabilità secondarie rilevate su carta tecnica regionale



### Legenda

#### Viabilità secondaria (wms carta tecnica regionale)

- Carrareccia, carreggiabili, carrozzabile
- Campestre
- Mulattiera
- Sentiero

— Viabilità catastale (wms agenzia delle Entrate catasto)

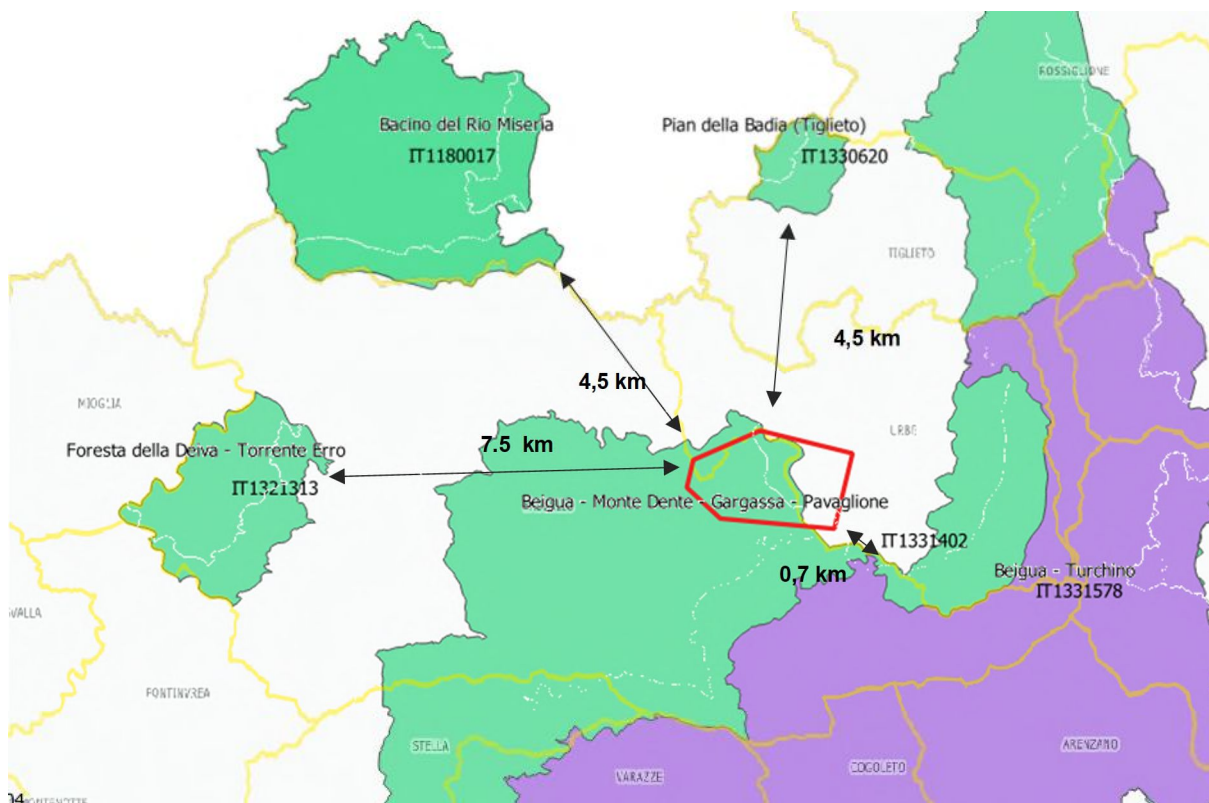
— Itinerari alta via dei monti (<http://geoservizi.regione.liguria.it/geoserver/M1630/wms?version=1.3.0&request=getcapabilities>)

Si osserva che la rete escursionistica regionale approvata con DGR 162/2020 interessa l'area solo perimetralmente.

### 3.3 Dimensioni dell'ambito di riferimento

L'area di progetto:

- Ha una superficie di circa 458 ha
- ricade parzialmente del SIC/ZSC IT1331402, Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione, per una superficie di 288 ha
- dista nel punto più vicino 0,7 km dalla ZPS IT1331578 Beigua – Turchino
- interessa il parco del Beigua per 206 ha
- dista dal punto più vicino 7,5 km dal SIC/ZSC IT1321313 Foresta della Deiva - Torrente Erro
- dista dal punto più vicino 4,5 km dal SIC/ZSC IT1180017 Bacino del Rio Miseria
- dista dal punto più vicino 4,5 km dal SIC/ZSC IT1330620 Pian della Badia (Tiglieto)



Shapefile [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2019/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2019/)

ZPS

ZSC

### **3.5 IBA Monte Beigua**

Nell'istituzione delle ZPS un ruolo molto importante è svolto dalle IBA (*important bird areas* - Aree importanti per gli uccelli). Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. L'importanza della IBA e dei siti della rete Natura 2000 va però oltre alla protezione degli uccelli. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.





IBA 036 Monte Beigua (IBA (important bird areas - Aree importanti per gli uccelli): servizio geoportale nazionale [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/wfs/IBA.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/IBA.map)

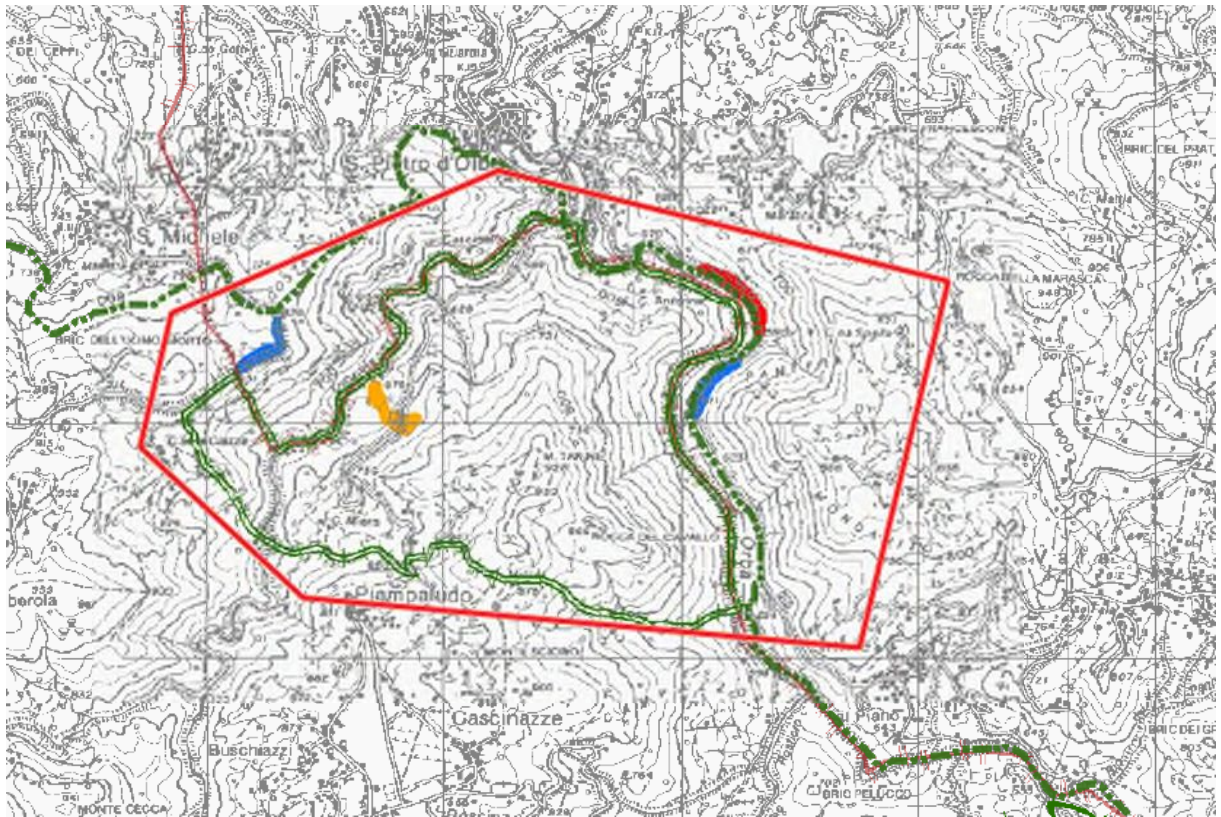
### 3.6 Parco Naturale Regionale del Beigua

Il parco naturale del Beigua è stato istituito con legge regionale n° 12 del 22 febbraio 1995. Nel corso della sua istituzione ha subito modificazioni delle perimetrazioni dei confini con riduzioni interessanti il comune di Sassello; oggi ha una superficie di 8723,18 ettari.

Dal marzo 2005 il Parco del Beigua è riconosciuto come Geoparco Internazionale (Beigua Geopark) nell'ambito della Rete Europea dei Geoparchi e della Rete Globale dei Geoparchi dell'Unesco con le seguenti motivazioni:

- è caratterizzato da un patrimonio geologico di particolare valenza scientifica, estetica, didattica e divulgativa;
- presenta siti di interesse archeologico, paesaggistico, naturalistico, storico e culturale;

- è inserito in un territorio in cui si registra una politica territoriale attenta alla valorizzazione delle risorse naturali.



Estratto carta dei geositi da piano integrato del parco

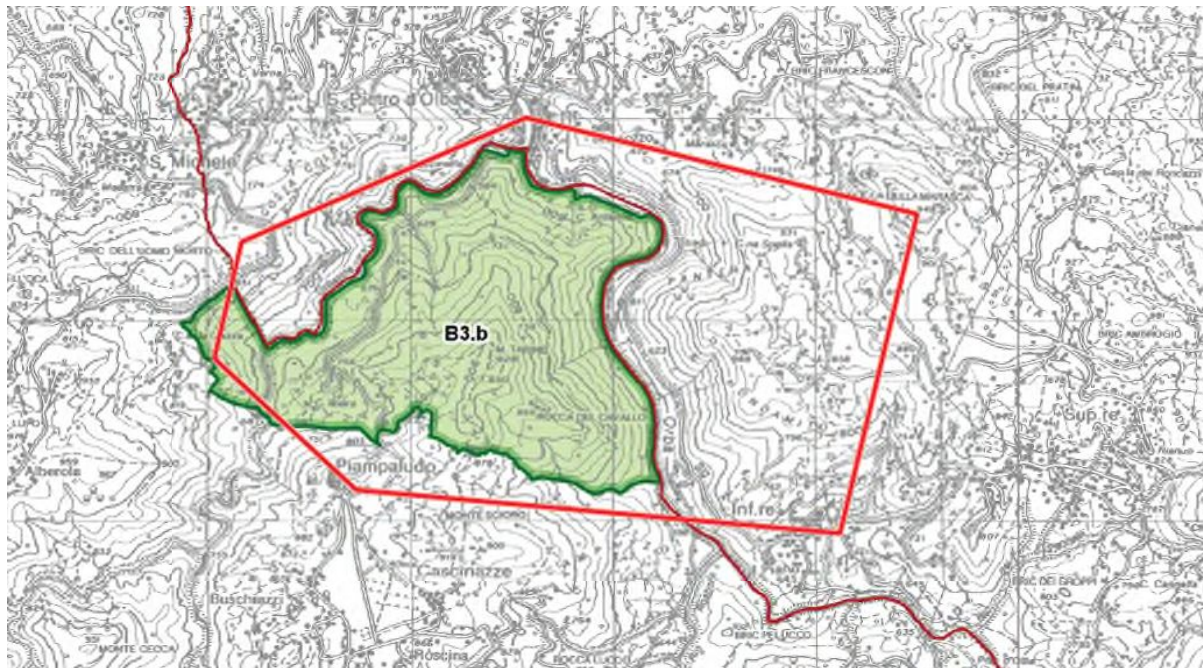
<b>Geositi</b>		
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:red; border:1px solid black;"></span>	Sito di interesse geologico (N = 20)	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; border:1px dashed green;"></span> SIC
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:yellow; border:1px solid black;"></span>	Sito di interesse geomorfologico (N = 44)	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; border:1px solid green;"></span> ZPS
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:blue; border:1px solid black;"></span>	Sito di interesse mineralogico (N = 15)	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; border:1px dashed green;"></span> Parco del Beigua
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:purple; border:1px solid black;"></span>	Sito di interesse paleontologico (N = 3)	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; border:1px dashed red;"></span> Beigua Geopark

L'attuale perimetrazione e pianificazione è stata recentemente definitiva dal piano integrato approvato con Delibera del Consiglio regionale della Liguria n. 11 del 21/05/2019

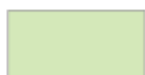
Il Piano regola gli interventi e le attività che possono avere incidenza significativa sul territorio protetto, prendendo in esame gli ambienti fluviali e torrentizi e la difesa del suolo, gli interventi infrastrutturali e gli impianti di energie rinnovabili; disciplina la tutela di flora e fauna nonché le attività agro-silvo-pastorali, anche con indirizzi gestionali per

specifici habitat forestali; infine regolamenta tutte le attività di fruizione, dalla circolazione con veicoli a motore e non, al sorvolo a bassa quota (< 450 metri) fino a tutte le attività ricreative e sportive, in particolare quelle praticate su pareti di roccia e torrenti. Il Piano, ai sensi dell' art.20 della L.R.12/1995, suddivide il territorio del Parco in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- Zone A – Riserve Integrali;
- Zone B – Riserve Generali Orientate;
- Zone C – Aree di Protezione;
- Zone D – Aree di Sviluppo.



*Parco Naturale Regionale del Beigua: estratto carta di articolazione in fase di protezione*



**B3** Riserva generale orientata alla gestione del patrimonio boschivo

Nelle NTA sono di interesse per l'area: art.9 e art. 14

#### **Art. 9 - Divieti generali**

1. In tutto il Parco, in attuazione ed ulteriore specificazione dei divieti stabiliti dall'art. 11 della legge quadro sulle aree protette 394/1991, dall'art. 21 della 157/1992 e dall'art. 42 della l.r. 12/1995 e fatti salvi i limiti ed i divieti contenuti in altri articoli delle presenti Norme Tecniche e quelli previsti per l'intero territorio protetto o per i singoli ambiti gestionali nel documento "Misure regolamentari gestionali", è fatto divieto di:

a) cattura, uccisione, danneggiamento, disturbo delle specie animali; raccolta e danneggiamento delle specie floristiche; sono fatte salve operazioni normalmente connesse con le attività agro-silvo-pastorali, le azioni svolte dall'Ente parco o da terzi da esso autorizzati a fini di ricerca scientifica, di monitoraggio, di tutela della biodiversità, le attività svolte all'interno di un contesto domestico; la raccolta dei funghi è consentita al di fuori delle Riserve integrali (Zone A) nei limiti previsti dalla normativa vigente;

b) introduzione di specie estranee che possano alterare l'equilibrio naturale;

c) esercizio dell'attività venatoria; sono consentiti eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici, a norma dell'art. 22, c. 6 della legge 394/1991;

d) introduzione da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo di distruzione o di cattura, se non autorizzati;

e) apertura e coltivazione di cave e miniere, nonché l'asportazione di minerali;

f) realizzazione di discariche e ogni altra attività che produca dissesto idrogeologico e inquinamento nell'aria, nel suolo e nell'acqua;

g) realizzazione di impianti di produzione di energia nelle zone A del parco. Nelle altre zone è consentita la realizzazione di impianti da energie rinnovabili entro i limiti dell'autoproduzione definita all'art. 2 comma 2 del D.Lgs 79/1999, e comunque esclusi dalla AUA ed entro la potenza dei 20Kw per impianti eolici, a pala unica ad asse verticale. Si richiamano gli obiettivi e le disposizioni generali dell'art. 16 e, in particolare, le deroghe previste dagli art. 16.1.3 e 16.1.5 delle Misure regolamentari per quanto riguarda le derivazioni ad uso idroelettrico e gli impianti a biomasse.

h) uso di fuochi all'aperto fuori dalle aree attrezzate o di un ambito domestico; sono fatte salve le pratiche agricole eseguite in conformità alle vigenti leggi o eventuali interventi autorizzati dall'Ente Parco; in caso di stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi si applica quanto previsto dall'art. 55 del Regolamento Regionale 29 giugno 1999, n. 1;

i) transitare con mezzi motorizzati nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade carrabili esistenti in applicazione delle l.r. 24/09, l.r. 38/92 e l.r. 4/1999 e con le deroghe ivi previste; la percorrenza della viabilità carrabile interna alle Foreste Regionali gestite dall'Ente Parco è soggetta a specifica autorizzazione. L'Ente gestore può altresì autorizzare la percorrenza motorizzata delle infrastrutture quali strade forestali, mulattiere, sentieri nell'ambito di manifestazioni quali trail running, mountain bike, orienteering, equitazione e trekking, qualora i mezzi motorizzati vengano usati per attività di controllo e di soccorso;

j) ferme restando le vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali ed internazionali in materia di disciplina di volo, è vietato il sorvolo a bassa quota (altezze dal suolo inferiori a 1500 FT /450 mt.), e l'atterraggio di velivoli a motore; tale divieto non è applicato alle fattispecie di cui all' Art. 5 C. 1 lett. A e B1 del Regolamento regionale n.4/1993; per le ulteriori fattispecie previste (Art. 5 C. 1 del RR n. 4/1993) specifiche deroghe al divieto possono essere concesse, previa richiesta di autorizzazione, qualora non interessino aree sensibili e siano svolte con tempistiche tali da non compromettere lo stato di conservazione delle specie tutelate.

k) apertura di nuove strade o l'ampliamento di quelle esistenti non previsto dalle presenti Norme, fatto salvo interventi di iniziativa diretta dell'Ente di gestione che a prescindere dall'Ambito gestionale omogeneo, sono finalizzate al miglioramento dell'accessibilità finalizzata ad azioni, progetti o interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Piano;

l) demolire o alterare i manufatti costituenti valore testimoniale della cultura e delle tradizioni delle comunità del parco, intendendosi per tali, oltre a quelli puntualmente segnalati dagli elaborati del Piano o dagli studi effettuati dal Parco (con particolare riferimento alla "Guida alla manutenzione e al recupero della architettura rurale del Beigua" a cura dell'Università di Genova 2006), i manufatti civili, rurali, industriali, devozionali in muratura portante in pietra, ed in genere i fienili e le stalle, i seccatoi, i ripari temporanei, i pozzi e i forni, i ponti, le pavimentazioni e sistemazioni di sentieri, mulattiere e percorsi interpoderali, i beudi, i mulini, le calcinaie, le neviere, antecedenti il XIX secolo, secondo quanto previsto all'art.2, comma1, lettera a della L.R. 49/2009 e s.m.i.

2. In tutto il territorio del Parco il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente Parco (art. 21 della l.r. 12/1995). L'Ente Parco, anche mediante apposite disposizioni regolamentari ed intese operative con i Comuni e le altre Autorità Amministrative preposte al rilascio di titoli abilitativi, provvede affinché il rilascio del nulla osta avvenga senza o con il minimo aggravio dei tempi e dei costi del procedimento principale. La valutazione di incidenza, nei casi in cui essa occorra, è rilasciata contestualmente al nulla osta; l'intervento deve concludersi entro un termine massimo di cinque anni, salvo diversa indicazione della valutazione stessa per casi particolari.

Art. 14 comma 3:

**3. Nelle Zone B sono consentiti**, nel rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi contenuti nelle "Misure regolamentari gestionali" con riferimento agli ambiti specificati per ciascuna sottozona:

*omissis* **j) attività di escursionismo e outdoor.**

La sottozona B3b denominata area Monte Tarinè è descritta nell' art. 17 delle NTA come area caratterizzata dalla presenza di Habitat prioritari 91E0\* Foreste alluvionali

di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e 91AA\* Boschi ornamentali di quercia bianca e in generale da una buona naturalità delle formazioni forestali.

Nelle misure regolamentari del piano integrato del parco del Beigua è normata l'attività di escursionismo all'art. 27.

#### **Art. 27 - Escursionismo, circolazione con mezzi non a motore e attività ricreative**

##### **27.1 Generalità**

27.1.1. All'interno del territorio protetto la fruizione a scopi turistici e ricreativi è consentita nel rispetto delle regole e dei limiti indicati per ciascuna tipologia di fruizione.

27.1.2. Nello svolgimento di tutte le attività escursionistiche o ricreative è vietato:

- a) **abbandonare, nelle aree aperte (prati, pascoli e incolti, aree vegetazione rada o assente) i sentieri segnalati da apposito segnavia durante il periodo riproduttivo delle specie ornitiche (dal 15 maggio al 15 luglio), se non per attività specificatamente autorizzate dall'Ente gestore;**
- b) prelevare o alterare minerali, fossili, reperti archeologici, incisioni rupestri nonché danneggiare o utilizzare in modo improprio le strutture;
- c) danneggiare i manufatti rurali anche abbandonati;
- d) accendere fuochi se non in aree appositamente predisposte; in caso di stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, tale divieto si estende anche alle aree predisposte all'uopo.
- e) lasciare sul terreno rifiuti di qualsiasi genere;

L'art. 30 norma invece le attività di ricerca, pur rilevando che il progetto oggetto di valutazione di incidenza non rientra tra le attività indispensabili alla corretta gestione dell'area tutelata.

#### **Art. 30 - Attività di ricerca e monitoraggio scientifico**

1. **All'interno del territorio protetto sono incentivate attività di ricerca e monitoraggio a scopi scientifici, indispensabili alla corretta gestione delle aree tutelate.**

2. **Qualora la conduzione di tali attività sul campo sia potenzialmente in grado di interferire con i processi naturali o comportamenti metodi distruttivi o prelievi di campioni minerali, vegetali o animali (ivi compresi sondaggi e monitoraggi geognostici, geofisici e geochimici), è necessario richiedere l'autorizzazione dell'Ente gestore,** presentando un programma che stabilisca tempi e modi della ricerca e specifichi la natura delle operazioni da eseguire. Le autorizzazioni sono rilasciate a titolo nominale e circoscritte nel tempo e nello spazio. Il soggetto interessato provvede inoltre a fornire all'Ente gestore una copia dei risultati delle ricerche per ciascuna delle diverse forme da esso realizzate (ad esempio relazioni, fotografie, registrazioni, pubblicazioni).

3. Sono fatte salve le disposizioni previste dalla L.R 28/2009 in merito alla raccolta di specie faunistiche e floristiche e nel DPR. 357/1997 per le specie di interesse prioritario. In presenza delle autorizzazioni regionali o ministeriali rilasciate per tale raccolta non è dovuta l'autorizzazione dell'ente gestore prevista al comma 2

Si rileva pertanto che l'attività di progetto è assimilabile ad una attività di escursionismo ed outdoor; **poiché l'attività in progetto non interferisce con i processi naturali non è necessaria l'autorizzazione del parco.** Lo studio proposto costituisce un approfondimento delle conoscenze geologiche che determinano un elemento bibliografico aggiuntivo di analisi per il parco.

### **3.7 Siti di Importanza Comunitaria**

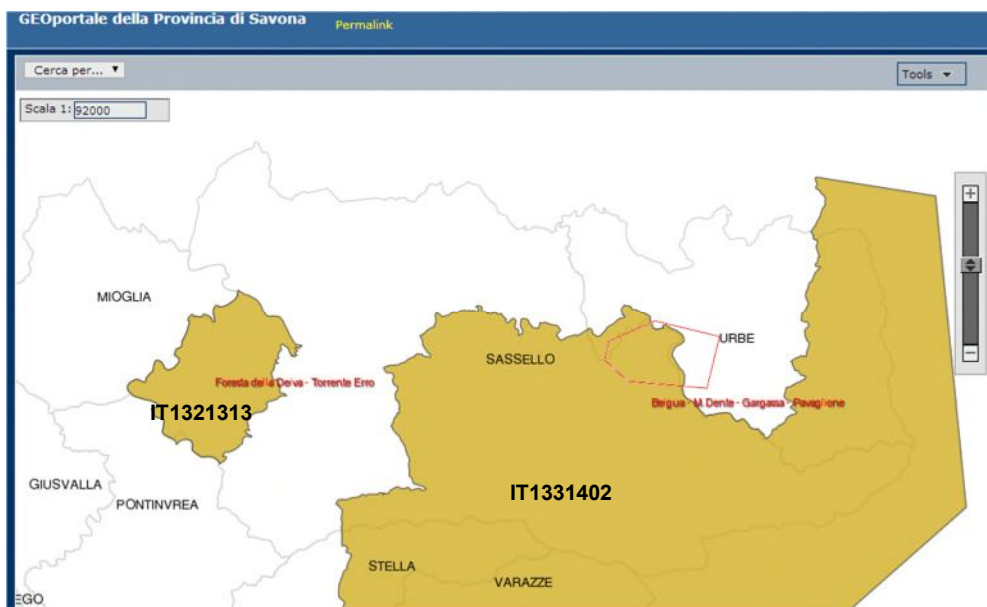
L'area di Sassello ed Urbe è interessata da:

- in comune di Sassello, in prossimità al confine ovest, vi è il sito IT1321313 Foresta della Deiva — Torrente Erro: sul sito del Ministero dell'Ambiente, che riporta gli elenchi ufficiali di tale aree, è inserito tra i siti appartenenti alla regione continentale.
- in comune di Sassello ed Urbe e comuni confinanti vi è il sito IT1331402 Beigua, M. Dente, Gargassa, Paviglione: sul sito del Ministero dell'Ambiente, che riporta gli elenchi ufficiali di tale aree, è inserito tra i siti appartenenti alla regione mediterranea.

Sul sito del Ministero dell'Ambiente<sup>3</sup>, che riporta gli elenchi ufficiali di tale aree si rileva che sia il sito IT1321313 Foresta della Deiva — Torrente Erro, che il sito IT1331402 Beigua, M. Dente, Gargassa, Paviglione, sono da considerare aree ZSC (zona speciale di conservazione: ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea) .

L'area interferente con il progetto è solo il SIC/ZSC IT1331402.

Le misure di conservazione per la ZSC IT1331402 sono state approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537.



*Siti di interesse comunitario- ora ZSC: geoportale provincia di Savona*

<sup>3</sup> [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete\\_natura\\_2000/elenco\\_completo\\_SIC\\_ZSC\\_dicembre2017.xlsx](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco_completo_SIC_ZSC_dicembre2017.xlsx)

Nella DGR 4 luglio 2017 n. 537 si prescrive art. 5:

Interventi ed attività non ammessi. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:

- a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
- b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (\*);
- c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
- f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

- g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
- h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco;
- i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;
- j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).
- k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti **nel sito IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione"**, valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

**DIVIETI:**

- a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
- c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco, fatti salvi progetti esclusivamente di interesse naturalistico ed ecologico da attuarsi con le procedure previste dalla legge regionale 4/2014 e sottoposte a valutazione di incidenza;
- d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone; e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente,



e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC.

**OBBLIGHI:**

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati, ove presenti, un numero minimo di 12 alberi per ettaro che misurati, a 130 cm di altezza, abbiano una circonferenza maggiore o uguale a 125 cm (diametro maggiore o uguale a 40 cm); se non presenti in tal numero lasciare comunque i 12 alberi che presentano il maggior diametro/circonferenza misurato a 130 cm dal suolo. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze di sicurezza e/o fitosanitarie.

b. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

c. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati, se presenti, almeno 5 alberi morti in piedi o a terra per ettaro. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze di sicurezza e/o fitosanitarie.

Si evidenzia che il progetto non prevede l'esecuzione di sondaggi minerari in quanto i rilievi eseguiti sono condotti con una modalità innovativa che non comporta asportazioni, rotture di rocce; **le indagini non provocano alterazioni fisiche, meccaniche o visive.**

### *3.7.1 Caratteristiche della ZSC*

Il Sic, ora ZSC, denominato Monte Beigua<sup>4</sup> è situato su un articolato massiccio montuoso con diverse cime tutte intorno ai 1200 m, la più alta delle quali è il M. Beigua

---

<sup>4</sup> Fonte: Parco del Beigua

(m 1287). Si tratta di un lungo altipiano con estese praterie in quota e con versanti morfologicamente molto diversi: verso Sud si mostrano erti e scoscesi, con numerosi corsi d'acqua che, per la breve distanza dal mare e la conseguente forza erosiva, hanno scavato suggestive gole incassate; verso nord, invece, i versanti hanno profili più morbidi e sono ricchi di boschi di latifoglie.

La presenza di numerosi e differenti habitat di importanza comunitaria costituiscono la ricchezza dell'area: le ampie praterie, talvolta ricche di orchidee, o spesso con specie peculiari legate al substrato ofiolitico costituiscono forse l'ambiente di maggior interesse. Ad esse si accostano per importanza a livello comunitario le cinture riparie e lembi di bosco paludoso ad ontano (*Alnus glutinosa*). Di notevole pregio anche i boschi di faggio ricchi di esemplari di tasso (*Taxus baccata*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Tra le peculiarità della flora ci sono endemismi come la viola di Bertoloni (*Viola bertolonii*) e la peverina di Voltri (*Cerastium utriense*) e la rarissima aquilegia di Bertoloni (*Aquilegia bertolonii*) di interesse comunitario. Grazie alla presenza di microclimi freddi si incontrano, inoltre, specie boreali al limite della distribuzione.

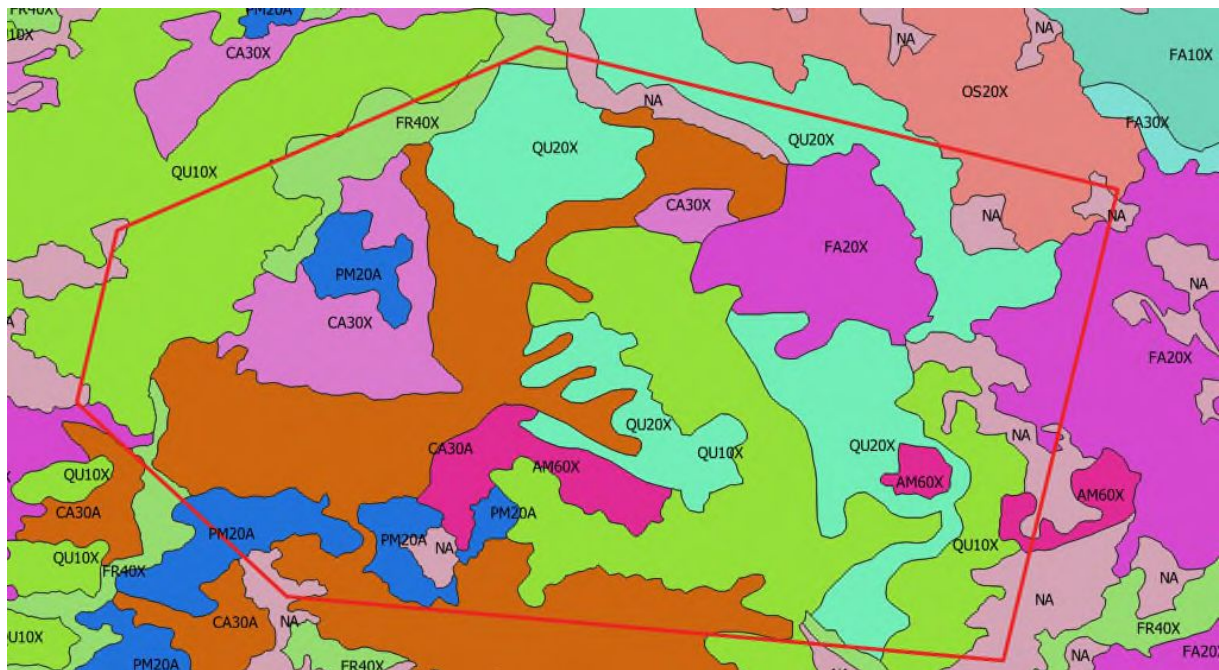
La *focus area* non ricade in area ZPS tuttavia si ritiene di dover rilevare che negli elementi di valorizzazione dell'area ZPS sono ritenute di grande rilievo alcuni habitat (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali.

### 3.7.2 Specie vegetali della ZSC

Le misure specifiche di conservazione approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537 identificano specifici interventi di conservazione per le seguenti specie vegetali di interesse: *Osmunda regalis*, *Pinguicula vulgaris*, *Gentiana pneumonanthe*, *Spiranthes aestivalis*, *Gladiolus palustris*, *Drosera rotundifolia*, *Ophrys* sp., *Crocus ligusticus*, *Erica cinerea*, *Cerastium utriense*, *Minuartia laricifolia* ssp., *Cheilanthes marantae*, *Robertia taraxacoides*, *Aquilegia* spp.

### 3.7.3 Caratteristiche della vegetazione

La carta dei tipi forestali evidenzia sul territorio di Sassello ed Urbe le seguenti categorie forestali:



Carta delle tipologie forestali della Regione Liguria – area di progetto perimetrata in rosso  
 shape file tipologie forestali presenti scaricato da [geoportale Regione Liguria](#)

- NA non attribuito
- FA20X faggeta mesotrofica
- CA30X castagneto acidofilo
- CA30A castagneto acidofilo var. con rovere o roverella
- OS20X ostrieto temofilo
- AM60X: arbusteto a rosacee e sanguinello
- QU10X querceto di rovere a physophermum cornubiense
- PM20A pineta acidofila di pino silvestre var. con castagno
- FR40X alneto di ontano nero
- QU20X querceto acidofilo di roverella a erica arborea

Nell'area vasta dei comuni di Sassello ed Urbe si può rilevare una presenza importante dei castagneti, seguita dai querceti e dalle faggete; in generale si può affermare che è sicuramente un'area con diffusa copertura forestale.

Nell'area di progetto sono presenti:

1. NA non attribuito
2. AM60X: arbusteto a rosacee e sanguinello
3. CA30X castagneto acidofilo
4. CA30A castagneto acidofilo var. con rovere o roverella
5. FA20X faggeta mesotrofica
6. FR40X alneto di ontano nero
7. OS20X ostrieto temofilo
8. PM20A pineta acidofila di pino silvestre var. con castagno
9. QU10X querceto di rovere a physophermum cornubiense
10. QU20X querceto acidofilo di roverella a erica arborea

In dettaglio le categorie descritte fanno riferimento alle seguenti tipologie:

1. Arbusteti a rosacee e sanguinello (AM60X): si tratta di popolamenti interni collinari e montani della fascia dei querceti caducifogli, ostrieti e faggete, a prevalenza di specie arbustive, sovente di invasione su ex-coltivi o presenti su versanti rocciosi. All'interno di questa Categoria afferiscono cenosi arbustive, talora arborate, diffuse dal piano collinare fino al piano subalpino. Si tratta di cenosi sia di origine primaria e stabile sia secondaria di invasione su coltivi abbandonati o rimboschimenti di conifere percorsi dal fuoco.. La diffusione di queste cenosi è pressochè uniforme su tutta la regione, più spesso nei versanti soleggiati e in quelli un tempo coltivati. Le cenosi arbustive di origine primaria, localizzate in stazioni rupestri o soggette a costanti fenomeni franosi o a prolungata permanenza nevosa sono assai localizzate. Questi complessi possono costituire popolamenti stabili o preludere allo sviluppo di formazioni arboree con una rapidità variabile in funzione delle caratteristiche stazionali e della presenza di specie arboree portaseme; in stazioni semirupestri non sono presenti situazioni di blocco evolutivo, dove le specie arboree forestali hanno difficoltà a rinnovarsi; nella maggior parte dei casi, ad una rapida colonizzazione segue un periodo di rallentamento e consolidamento della struttura arbustiva, che precede la rinnovazione delle specie arboree.
2. Castagneto acidofilo (CA30X): popolamenti su substrati silicei (arenarie, scisti, serpentiniti, conglomerati silicei) o suoli acidificati, con predominanza

di specie acidofile come *Teucrium scorodonia*, *Luzula pedemontana*, *Physospermum cornubiense*, *Luzula nivea*, *Calluna vulgaris*, *Vaccinium myrtillus*, *Pteridium aquilinum*, *Phyteuma scorzonerifolium*, *Phyteuma betonicifolium*, *Avenella flexuosa*, *Genista pilosa*. Popolamenti di castagno puri o in mescolanza con latifoglie d'invasione, localmente con faggio e/o roverella. Cedui, fustaie sopra ceduo, spesso con struttura irregolare. Da mesofili a mesoxerofili, da mesoneutrofilo ad acidofili. Popolamenti di origine antropica, a prevalente destinazione produttivo-protettiva, ove la libera evoluzione non è conciliabile con la loro conservazione. Si tratta di popolamenti inseriti tra gli habitat natura 2000 (codice 9260).

3. Castagneto acidofilo var. con rovere e/o roverella (CA30A): si tratta di popolamenti simili ai precedenti con una infiltrazione importante di rovere o roverella
4. Faggeta mesotrofica (FA20X): Substrati silicatici come gneiss, arenarie, serpentiniti, conglomerati silicei o misti (scisti), con presenza di specie acidofile come *Avenella flexuosa*, *Vaccinium myrtillus*, *Luzula pedemontana*, *Luzula nivea*, *Calamagrostis arundinacea*, *Teucrium scorodonia*, *Physospermum cornubiense*, *Anemone trifolia*. compresenza di elementi floristici acidofili e neutrofilo tra cui *Athyrium filix-foemina*, *Dryopteris filix mas*, *Euphorbia dulcis*, *Geranium nodosum*, *Veronica urticifolia*, *Galium gr. sylvaticum*, *Phyteuma ovatum*, *Trochyscanthes nodiflorus*, generalmente in stazioni su suoli colluviali profondi e freschi o in impluvi. Si tratta di popolamenti in genere stabili, benchè la loro struttura e composizione appaiono attualmente semplificate e impoverite, soprattutto di abete bianco e latifoglie mesofile. L'allungamento dei turni per i cedui o l'avvicinamento a fustaia dovrebbero portare col tempo ad un arricchimento con acero di monte e riccio, frassino maggiore e abete bianco.
5. Alneto di ontano nero (FR40X): popolamenti a predominanza di ontano nero (*Alnus glutinosa*) e frassino maggiore presenti in impluvi, lungo i corsi d'acqua secondari e ripiani di versante. Habitat prioritario natura 2000 (NATURA 2000 91E0). I popolamenti di ontano nero sono legati a condizioni stagionali di forte umidità o di idromorfi a permanente o semi-permanente del suolo: all'interno di tali contesti stagionali i popolamenti di ontano nero

possono considerarsi pressoché stabili (cenosi zonale o climax stazionale), mentre al di fuori di tali ambiti sono possibili evoluzioni con arricchimenti di specie mesofile.

6. Ostrieto termofilo (OS20X): popolamenti della fascia costiera caratterizzati dalla presenza di specie termofile come *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Smilax aspera*, *Quercus ilex* (soprattutto come rinnovazione), sovente con tappeti di *Sesleria autumnalis*. Popolamenti a predominanza di carpino nero, in mescolanza con altre latifoglie, localizzati su suoli profondi e freschi della fascia costiera, su vari substrati; boschi cedui più o meno matricinati, tendenzialmente mesoxerofili, da acidofili a neutrocalcifili. Questi popolamenti rappresentano l'optimum climatico zonale delle stazioni di maggior freschezza e su suoli profondi della fascia costiera. A partire dalla struttura antropizzata attuale (ceduo) il progressivo invecchiamento dovrebbe portare a popolamenti stratificati, misti con leccio e roverella. Uno studio puntuale della tipologia forestale potrebbe definire elementi di maggior dettaglio ed inquadramento.
7. Pineta acidofila di pino silvestre var. con castagno (PM20A): I popolamenti naturali di pino silvestre sono assai localizzati, anche se la specie è molto diffusa nei rimboschimenti, spesso in mescolanza con il pino nero e marittimo. I nuclei più significativi di pinete di pino silvestre si localizzano nell'entroterra di Imperia (Valli Nervia, Roia, Argentina e Negrone) e Savona (Valle Bormida e alta Valle Erro), mentre nelle altre province si tratta prevalentemente di popolamenti artificiali. Il pino silvestre, inoltre, è presente come singoli individui o piccoli gruppi in faggete calcifile, lariceti, querceti di rovere, castagneti e boscaglie rupestri, popolamenti su substrati silicatici ed ofiolitici caratterizzati da specie acidofile come castagno, *Calluna vulgaris*, *Erica arborea*, *Molinia arundinacea*, *Genista germanica*, *Lembotropis nigricans*, *Genista pilosa*, *Melampyrum pratense*, *Pteridium aquilinum*, *Chamaecytisus hirsutus*, *Luzula pedemontana*. Si tratta di popolamenti a prevalenza di pino silvestre, talora in mescolanza con roverella, orniello, faggio e castagno. Fustaie adulte monoplane, sovente irregolari o a gruppi per incipienti fenomeni di successione, senza gestione in ambiti semi-rupestri. Da mesoxerofili a xerofili, tendenzialmente acidofili. Il Tipo e

presente in prevalenza su medi ed alti versanti montani, talora con abbondante pietrosità superficiale, sovente su substrati ofiolitici. I suoli sono da superficiali a mediamente profondi, poco evoluti e acidi.

8. Querceto di rovere a *Physopherrum cornubiense* (QU10X): Popolamenti a prevalenza di rovere, sovente in mescolanza con roverella, faggio, castagno ed altre latifoglie, in forma di fustaie sopra ceduo e cedui (tendenzialmente adulti e invecchiati), localmente in conversione. Popolamenti da mesoxerofili a mesofili, tendenzialmente acidofili. Il Tipo è presente in prevalenza su medi ed alti versanti montani a quote superiori a 500 m, su substrati ofiolitici. I suoli sono superficiali, spesso erosi, pietrosi, acidificati e con fertilità moderata o scarsa. Si tratta di boschi più o meno stabili presenti in mosaico con la roverella e la faggeta oligotrofica. Dato lo stato di frequente degradazione di questi popolamenti quercini occorre lasciarli invecchiare per permettere un'adeguata deposizione di sostanza organica e una disseminazione adeguata della rovere e delle specie accessorie un tempo parzialmente eliminate. Alla medesima serie dinamica appartengono le praterie acidofile e le brughiere con *Erica arborea*. Negli impluvi e nelle stazioni a suolo più profondo, si sviluppano popolamenti misti con specie mesofile come il carpino bianco e il faggio dove la rovere permane in quanto matricina del ceduo.
9. Querceto acidofilo di roverella a *Erica arborea* (QU20X) Popolamenti a prevalenza di roverella popolamenti su substrati silicei scistosi, ofiolitici, arenacei e conglomeratici, caratterizzati da un sottobosco di specie acidofile, come *Erica arborea*, *Genista pilosa*, *Calluna vulgaris*, *Pteridium aquilinum*, *Luzula pedemontana* (solo zone montane). Popolamenti a prevalenza di roverella, in mescolanza con rovere, orniello e castagno, con uno strato inferiore anche denso di erica arborea, presenti su substrati serpentinitici e acidi dell'Appennino. Cedui semplici, fustaie sopra ceduo, più localmente fustaie, spesso di scarsa fertilità e radi. Da xerofili a mesoxerofili, acidofili. I querceti xeroacidofili di roverella occupano generalmente le stazioni meno adatte al castagno in quanto troppo rocciose ed aride, nelle quali neanche la rovere riesce ad affermarsi. Si tratta di boschi sovente alquanto degradati in mosaico con popolamenti arbustivi ad *Erica arborea*.

Con l'allungamento dei turni di ceduzione, tali popolamenti possono lentamente tornare ad una composizione più varia dello strato arboreo. Pino marittimo e pino nero talora si rinnovano e si sviluppano nelle radure di questi popolamenti.

#### 3.7.4 Habitat Natura 2000

Lo studio degli habitat Natura 2000 ha confermato la presenza di copertura forestale di latifoglie nell'ambito dell'area di progetto



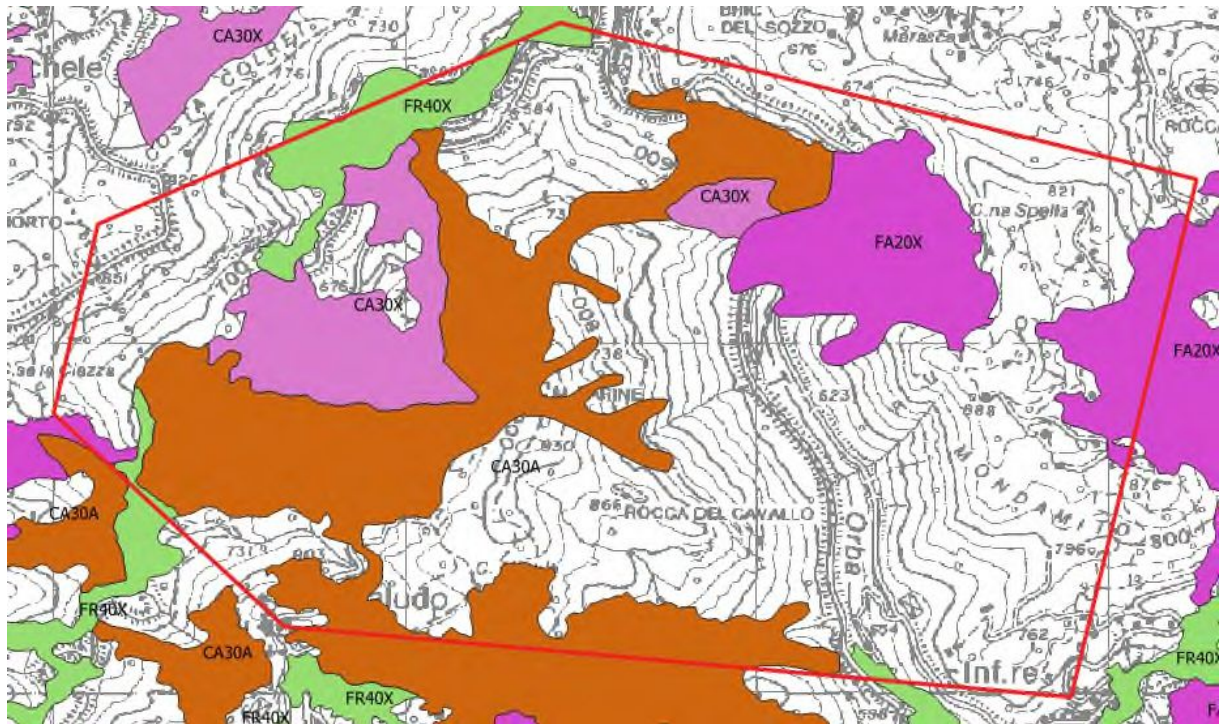
- t - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
- r - Aree con habitat forestali di latifoglie
- h - Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
- U - Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
- V - Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
- W - Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)

*Carta habitat : servizio wms geoportale Regione Liguria*





Analizzate le tipologie forestali riscontrate si riporta la tabella di corrispondenza con il codice Corine Biotopes e gli habitat Natura 2000



Tipo forestale	Cod. Corine biotopes	Cod. Natura 2000
AM60X: arbusteto a rosacee e sanguinello	31.81	-
CA30X castagneto acidofilo	41.9	9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i>
CA30A castagneto acidofilo var. con rovere o roverella	41.9	9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i>
FA20X faggeta mesotrofica	Transizione 41.171 41.174	Se con <i>Taxus/Ilex</i> 9210* Faggete degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>
FR40X alneto di ontano nero	44.51 44.3	91E0* foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>
OS20X ostrieto temofilo	41.811	-
PM20A pineta acidofila di pino silvestre var. con castagno	42.59 42.55	-
QU10X querceto di rovere a <i>physopherrimum cornubiense</i>	41.71	-
QU20X querceto acidofilo di roverella a erica arborea	41.71	-



Carta habitat Natura 2000 presenti nell'area di progetto : servizio wms geoportale Regione Liguria

-  FA20X faggeta mesotrofica (solo se presente *Taxus baccata*)
-  CA30X castagneto acidofilo
-  CA30A castagneto acidofilo var. con rovere o roverella
-  FR40X alneto di ontano nero

### 3.7.5 Caratteristiche della fauna presente

#### 3.7.5.1 Le specie indicative della ZSC e ZPS

La scheda descrittiva di carattere divulgativo della ZSC segnala le seguenti emergenze faunistiche:

- coleotteri rari come *Cicindela maroccana pseudomaroccana*, *Carabus vagans*, *Carabus solieri liguranus*, *Carabus italicus italicus*, *Haptoderus apenninus*, *Nebria tibialis tibialis*;
- anfibi come il tritone crestato meridionale (*Triturus carnifex*) d'interesse comunitario;
- rettili: la poco comune luscengola (*Chalcides chalcides*) e il colubro di Riccioli (*Coronella girondica*);

- tra gli uccelli di particolare rilievo sono i migratori: circa un centinaio le specie protette segnalate, di cui, tra i nidificanti, il biancone (*Circaetus gallicus*) per il quale l'area è, tra l'altro, uno dei più importanti siti di passo a livello europeo;
- tra i mammiferi è segnalata la rara martora (*Martes martes*).

Le misure specifiche di conservazione della ZSC IT1331402 indicano un elenco faunistico di specie potenzialmente presenti di cui le misure impongono una attenta valutazione di monitoraggio.

Nell'area ZPS IT1331578 (esterna alla focus area) per ciascuna specie dell'allegato I Dir. 79/409 viene riportata una valutazione circa l'importanza del sito per la conservazione della specie stessa secondo la scala:

+++ sito rimarchevole per questa specie

++ sito molto importante per questa specie

+ sito importante per questa specie

P specie presente ma non significativa

? specie dubitativamente o irregolarmente presente, non valutata.

La scheda sotto esposta è tratta da regolamento regionale recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (ZPS) liguri".

Si può ritenere che vi sia una potenziale sensibilità per le specie di ambiente di bosco (castagneto, faggeta) con raggio di movimento ampi. Pertanto un'analisi dei dati mediante una perequazione di specie legate all'area ZPS per sito rimarchevole, incrociata con l'analisi dell'habitat forestale della focus area, individua una potenziale sensibilità per falco pecchiaiolo.

Nome specie e nome volgare	Importanza del sito	Fenologia	Ambiente
Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i> (Linnaeus, 1758)	+	Migratore regolare	Zone costiere, corsi d'acqua, prati umidi etc.
Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i> (Linnaeus, 1758)	+	Migratore regolare	Ambienti vari, anche insediamenti urbani
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i> (Linnaeus, 1758)	+	Migratore regolare	Corsi d'acqua
Garzetta <i>Egretta garzetta</i> (Linnaeus, 1766)	+	Migratore regolare	Corsi d'acqua
Falco pecchiaiolo	+++	Migratore	Boschi fitti (faggio, castagno, misti e pinete) intorno ai 1.000 m alternati a prati ed ampie radure
Falco apivorus <i>Falco tinnunculus</i> (Linnaeus, 1758)	++	Migratore nidificante	Boschi radi, prati e coltivi
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i> (Boddaert, 1783)	++	Migratore regolare	Boschi di conifere e lecceta matura in aree collinari alternati a prati e radure sui versanti a sud
Biancone <i>Circaetus gallicus</i> (Gmelin, 1788)	+++	Migratore regolare nidificante	Piane costiere e alluvionali, foci dei fiumi, corsi d'acqua e prati limitrofi
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i> (Linnaeus, 1758)	++	Migratore regolare	Pareti rocciose piuttosto estese circondate da pascoli, praterie e zone aperte
Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Stanziale nidificante	Pareti di roccia con ampia visuale
Pellegrino <i>Falco peregrinus</i> (Tunstall, 1771)	+++	Migratore nidificante	Zone umide, praterie in quota, pascoli d'altura, prati umidi
Piviere lortolino <i>Charadrius morinellus</i> (Linnaeus, 1758)	++	Migratore regolare	Zone umide, praterie in quota, pascoli d'altura, prati umidi
Gufo reale <i>Bubo bubo</i> (Linnaeus, 1758)	+	Presenza in corso di accertamento	Pareti rocciose ricche di cenge ed anfratti, circondate da zone di macchia, boschi interrotti da radure, zone aperte
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Migratore regolare nidificante	Pascoli, prati, radure, zone semiboscose, cespugliate ed incolte
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> (Linnaeus, 1758)	++	Stanziale nidificante	Corsi d'acqua
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i> (Leisler, 1814)	++	Migratore regolare nidificante	Ambienti incolti, aperti con vegetazione arbustiva xerofila rada, terreni golenali, sabbiosi, ghiaiosi e sassosi
Tottavilla <i>Lullula arborea</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Stanziale Migratore regolare nidificante	Prati umidi, praterie, pascoli, coltivi, zone rupestri, incolti, fino a 800-1.000 m di quota
Calandro <i>Anthus campestris</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Migratore regolare nidificante	Incolti aridi e soleggiate, con vegetazione bassa e rada, aree ghiaiose e pietrose fino ad oltre 1.000 m di quota
Magnanina <i>Sylvia undata</i> (Boddaert, 1783)	+++	Stanziale nidificante	Macchia mediterranea
Avena piccola <i>Lanius collurio</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Migratore regolare nidificante	Praterie con arbusti spinosi sparsi, sentieri alberati, boschi misti con ampie radure erbose, aree coltivate e pascoli

Ortolano <i>Emberiza hortulana</i> (Linnaeus, 1758)	+	Migratore regolare la specie non è stata rinvenuta in nidificazione durante gli studi effettuati	Coltivi, pascoli, ambienti aperti con alberi sparsi, aree cespugliate
Femio <i>Alectoris rufa</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Stanziale nidificante	Praterie montane e sub-montane a prevalenza di graminacee xerofite, preferenzialmente nei versanti a sud con pietraie e rocce affioranti
Beccaccia <i>Scolopax ruziccola</i> (Linnaeus, 1758)	++	Migratore regolare Svernante	Bosco misto mesofilo e termifilo alternato ad aree aperte e radure
Merlo <i>Cinclus cinclus</i> (Linnaeus, 1758)	+++	Stanziale nidificante	Corsi d'acqua rapidi e limpidi d'ambiente submontano e montano, che scorrono su rocce e sassi, con abbondanza di rapide, cascate, e sbarramenti. Nidifica nelle cavità presenti sulle sponde ripide o nei buchi di ponti ed altri manufatti.
Codirossone <i>Monticola saxatilis</i> (Linnaeus, 1766)	+++	Nidificante	Frequenta le pietraie frammentate a cespugliati, possibilmente con presenza di alberi ed arbusti sparsi. Predilige i pendii aridi ed assolati, con vegetazione rada ed affioramenti rocciosi, sui versanti franosi, sulle morene e presso pascoli e praterie disseminate di sassi fino al limite della vegetazione arborea.

Estratto da regolamento regionale recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (ZPS) liguri".

Nella scheda sintetica di presentazione del SIC si individua la presenza delle seguenti specie tra quelle elencate all'art. 4 della direttiva 2009/147/EC e nell'allegato 2 della direttiva 92/43/EEC: B A085 le seguenti specie presenti:

Uccelli: *Accipiter gentilis*, *Accipiter nisus*, *Aegithalos caudatus*, *Alauda arvensis*, *Alcedo atthis*, *Alectoris rufa*, *Anthus campestris*, *Anthus pratensis*, *Anthus trivialis*, *Apus apus*, *Aquila chrysaetos*, *Aquila clanga*, *Aquila heliaca*, *Aquila pomarina*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Asio flammeus*, *Asio otus*, *Athene noctua*, *Bubo bubo*, *Buteo buteo*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Carduelis cannabina*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis chloris*, *Carduelis spinus*, *Certhia brachydactyla*, *Charadrius morinellus*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Cinclus cinclus*, *Circaetus*

*gallicus, Circus aeruginosus, Circus yaneus, Circus macrourus, Circus pygargus, Columba palumbus, Coracias garrulus, Corvus corone, Cuculus canorus, Delichon urbica, Dendrocopos Major, Dryocopus martius, Emberiza cia, Emberiza cirrus, Emberiza citronella, Emberiza Hortulana, Erithacus rubecula, Falco biarmicus, Falco columbarius, Falco eleonora, Falco naumanni, Falco peregrinus, Falco tinnunculus, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Fringilla coelebs, Fringilla montifringilla, Gallinago gallinago, Garrulus glandarius, Grus grus, Gyps fulvus, Hippolais Polyglotta, Jynx torquilla, Lanius collurio, Lanius senator, Lullula arborea, Luscinia megarhynchos, Miliaria calandra, Milvus migrans, Monticola Saxatilis, Monticola Solitarius, Motacilla alba, Motacilla cinerea, Muscicapa striata, Neophron Percnopterus, Oenanthe Oenanthe, Oriolus oriolus, Otus scops, Pandion haliaetus, Parus ater, Parus caeruleus, Parus cristatus, Parus major, Parus palustris, Passer Domesticus, Passer montanus, Pernis apivorus, Phoenicurus Ochrurus, Phoenicurus Phoenicurus, Phylloscopus Bonelli, Phylloscopus collybita, Phylloscopus Sibilatrix, Phylloscopus Trochilus, Picus viridis, Prunella collaris, Prunella Modularis, Pyrrhula pyrrhula, Regulus Ignicapillus, Regulus regulus, Saxicola torquata, Scolopax rusticola, Serinus serinus, Sitta europaea, Streptopelia turtur, Strix aluco, Sturnus vulgaris, Sylvia atricapilla, Sylvia cantillans, Sylvia communis, Sylvia hortensis, Sylvia melanocephala, Sylvia sarda, Sylvia undata, Troglodytes troglodytes, Turdus iliacus, Turdus merula, Turdus philomelos, Turdus pilaris, Turdus viscivorus, Tyto alba, Upupa epops*

Invertebrati: *Austropotamobius pallipes, Cerambyx cerdo, Euphydryas aurinia, Euplagia quadripunctaria, Lucanus cervus, Oxygastra curtisii*

Pesci: *Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Salmo trutta macrostigma, Telestes muticellus*

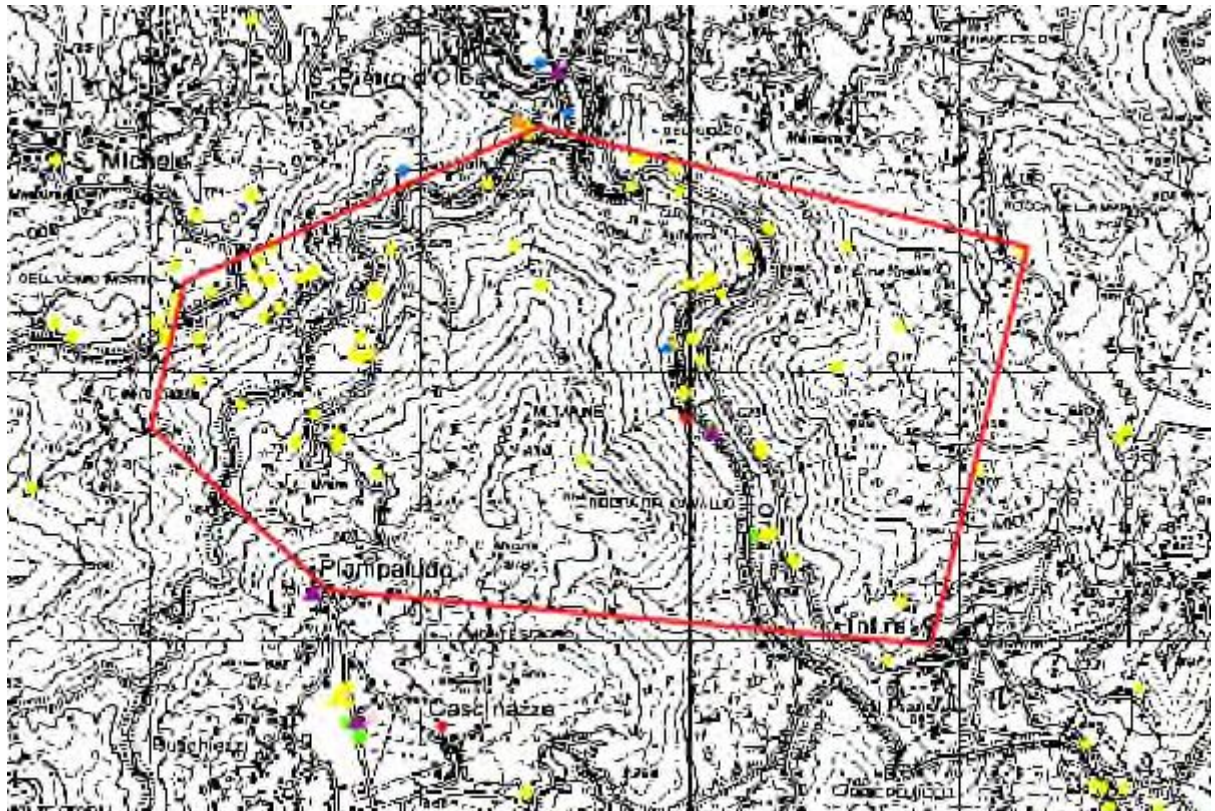
Mammiferi: *Canis lupus, Myotis bechsteinii, Myotis myotis*

Anfibi: *Triturus carnifex.*

### 3.7.5.2 *Le specie censite*

Le specie censite e rilevate sono riportate nell'ambito del geoportale nella cartografia curata da 'Osservatorio ligure della biodiversità della Regione Liguria (Libioss), nella cartografia che riporta la localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') e delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, tematizzate in base al gruppo sistematico di appartenenza. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL

Localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') E delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, tematizzate in base al gruppo sistematico di appartenenza. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL



●	Mammiferi	●	Uccelli	●	Rettili	●	Anfibi
●	Pesci	▲	Insetti	▲	Crostacei	▲	Aracnida
▲	Bivalvi e Gastropodi	▲	Turbellari e Oligocheti				

*Specie animali suddivise nei principali gruppi tassonomici: geoportale Regione Liguria servizio wms*

Si rileva nella focus area una netta prevalenza di segnalazioni relative all'avifauna con segnalazioni limitate per i pesci, una sola segnalazione per insetti e due per anfibi.

### 3.8 Zone di protezione speciale

Il sito ZPS n. IT1331578 Beigua Turchino non ricade nell'area di intervento.

L'area di ZPS è stata per la prima volta riconosciuta con Deliberazione della Giunta Regionale Ligure n° 270 del 25/02/2000.



*Zona di protezione speciale ZPS – geoportale provincia di Savona*

Le norme di conservazione approvate (Regolamento regionale n.5/2008 Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (zps) liguri), in particolare all'art. 7 prevedono misure specifiche per la ZPS IT1331578 Beigua – Turchino:

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nella ZPS "Beigua - Turchino", così come identificata nell'allegato 2 al presente Regolamento, valgono le seguenti misure specifiche:

**Divieti:**

- a. nelle aree aperte (prati, pascoli e incolti) l'abbandono dei sentieri segnalati da apposito segnavia durante il periodo riproduttivo delle specie ornitiche legate ad ambienti aperti (mesi di aprile - maggio – giugno - luglio), se non per attività specificamente autorizzate dall'ente gestore della ZPS;
- b. l'introduzione di cani senza l'utilizzo di guinzaglio dal 31.03 al 31.07;
- c. l'attività venatoria in data antecedente al 1° di ottobre con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- d. la forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- e. la conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente e prati permanenti;
- f. il pascolamento con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolo; tuttavia per le aree definite zona "prateria-pascolo" può essere consentito l'utilizzo delle superfici foraggere con carico fino a 1 UBA/ettaro.

**Regolamentazioni:**

- a. Non è ammesso l'utilizzo di elicottero, deltaplano e parapendio a bassa quota nelle aree di particolare importanza per la migrazione avifaunistica individuate dall'ente gestore della ZPS;
- b. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.



### **3.9 Corridoi ecologici**

La Legge regionale n° 28 del 10 Luglio 2009<sup>5</sup> "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità" all'art. 3 stabilisce che la Giunta Regionale istituisce la rete ecologica costituita dall'insieme dei siti della Rete Natura 2000, dalle aree protette e dalle aree di collegamento ecologico funzionali che risultano di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche.

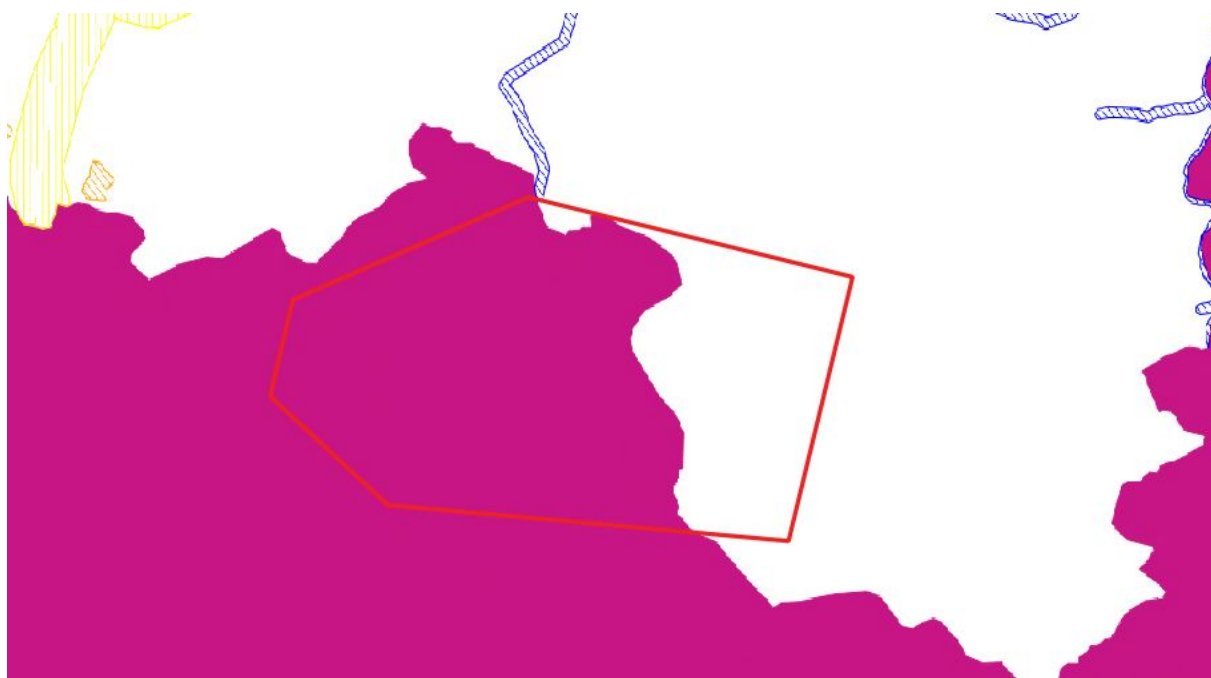
Sono stati individuati i territori idonei alle principali connessioni ecologiche, anche al fine di garantire la coerenza della Rete Natura 2000. Tali connessioni ecologiche sono quegli elementi che, per la loro struttura continua (corridoi), o il loro ruolo di collegamento (tappe di attraversamento e siti puntuali di area nucleo), garantiscono attraverso una sequenza di aree di idoneità ecologica fra loro separate, una connessione essenziale per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche, permettendo di evitare la frammentazione ambientale relativamente agli habitat peculiari delle specie obiettivo di conservazione di ciascun sito della Rete Natura 2000 e favorendo la connettività ecologica fra le popolazioni delle specie di interesse comunitario dei siti della Rete 2000.





Sono stati individuati, con deliberazione n.1793 del 18 dicembre 2009, i seguenti elementi di connessione:

- 1) corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi
- 2) corridoi ecologici per specie di ambienti aperti
- 3) corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
- 4) tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi
- 5) tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti
- 6) tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici
- 7) siti puntuali di area nucleo.

---

<sup>5</sup> Modificata da Legge regionale 19 aprile 2019, n. 3



-  Siti areali di Area Nucleo (Core area)
-  Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
-  Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
-  Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi

Si rileva una interferenza solo con "area nucleo" (*core area*).

#### **4 VALUTAZIONE DELLE NECESSITA' DEL PROGETTO PER LA GESTIONE DEL SITO RETE NATURA 2000**

Il progetto non è necessario alla gestione del sito rete Natura 2000. E' possibile inserirlo in un contesto di studio volto ad approfondire le conoscenze giacimentologiche del sito.

## 5 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PROGETTI ED EFFETTI CUMULATIVI

La consultazione della banca dati progetti comunali/regionali/nazionali sottoposti a via/Vas mediante cartografia al link <http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=692> non ha evidenziato altri progetti attivi.

### 5.1 Individuazione delle interferenze tra progetto e sistema ambiente

*L'incidenza deve essere descritta relativamente a tutte le diverse fasi d'intervento (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino) e relativamente a tutto il periodo di validità del piano.*

*Il progetto prevede in campo una sola fase: percorrenza pedonale lungo la viabilità ad accesso consentito*

Uso di risorse naturali:		
Fattore di perturbazione	Descrizione interferenza	Giudizio sintetico
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)	Il progetto non prevede il prelievo di campioni	nullo
Percorrenza veicolare o pedonale	Si prevede la percorrenza di 1 persona in 3 anni per 30 giorni circa	nullo
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	Il progetto non prevede taglio della vegetazione	Nullo
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno	La strumentazione utilizzata non provoca alcuna alterazione.	Nullo

escavazione	Non si prevedono scavi	Nulla
alterazione di pareti rocciose, grotte, coste, vegetazione, ecc.	Non si prevede alterazione fisica o chimica delle rocce	Nulla
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Non si altera il deflusso idrico superficiale o sotterraneo	Nulla
intercettazione e modifica delle correnti marine	Il progetto non interessa aree marine	Nulla
trasformazione di zone umide o degli ambienti fluviali e perfluviali	Il progetto interessa anche aree fluviali e perfluviali ma anche in tali aree non si produrranno alterazioni.	Nulla
modifica delle pratiche colturali	Il progetto non determina modificazioni delle pratiche colturali	Nulla
inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone	Non si immettono specie alloctone	Nulla
uso del suolo post intervento o attuazione della previsione	Non si prevedono modificazioni di uso del suolo	Nulla
Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:		
inquinamento del suolo	Non si prevede inquinamento del suolo	Nulla
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)	Non si prevede inquinamento dell'acqua	Nulla
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Non si prevede inquinamento dell'aria	Nulla
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Non si prevede emissione di rumore o vibrazioni. Il rumore ipotizzabile è quello di un escursionista	Nulla

inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)	Lo strumento utilizzato per l'analisi delle rocce in sito è dotato di sistemi di sicurezza ed è garantita l'assenza di rischi anche per l'operatore	nullo
inquinamento termico	Non si prevede inquinamento termico	Nullo
inquinamento luminoso	Non si prevede inquinamento luminoso	Nullo
inquinamento genetico	Non si prevede inquinamento genetico in quanto non vi è l'introduzione di materiale genetico.	Nullo
produzione di rifiuti e scorie	Non si prevede la produzione di rifiuti	Nullo
disturbo/inquinamento antropico (impatto turistico, impatto delle attività legate al tempo libero etc.)	Si prevede la presenza di un operatore presente 10 giorni l'anno per 3 anni	Nullo
Rischio d'incidenti:		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)	Lo strumento utilizzato per l'analisi delle rocce (analizzatore XRF) non può provocare rischi di incidenti.	Nullo

## **6 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA DEL PROGETTO SUI SITI RETE NATURA 2000**

**Per incidenza significativa** si intende la probabilità di un piano, un progetto o un intervento di modificare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali il sito è stato designato e/o produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Anche in riferimento alla DGR del 2013 la **valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto/intervento** *valuta il rapporto tra le opere/previsioni e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito*; pertanto devono essere descritti i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito sia in relazione alla sua struttura che alla sua funzione: riduzione dell'area di uno o più habitat, perturbazione di specie, frammentazione dell'habitat o della specie, riduzione della densità della specie, distruzione, perturbazione, cambiamenti climatici e così via.

Tutte le valutazioni dovranno essere condotte tenendo esplicitamente conto di altri piani o progetti insistenti nell'ambito territoriale oggetto della relazione.

Costituiscono elementi significativi l'analisi dei seguenti rapporti:

- Rapporto tra opere/previsioni ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)
- Rapporto tra opere/previsioni e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie e a quelle tutelate dalla L.R. 28/09 (riduzione delle popolazioni, alterazione degli habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)
- Rapporto tra opere/previsioni e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie e a quelle tutelate dalla L.R. 28/09 (riduzione delle popolazioni, alterazione dell'habitat, modificazione del substrato, ecc.).

Rapporto tra opere/previsioni ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area	
riduzione dell'area di uno o più habitat,	non sono previste alterazione o riduzione dell'habitat
perturbazione di specie,	la presenza dell'operatore potrebbe indurre un allontanamento temporaneo della fauna epigea ed ipogea
frammentazione dell'habitat o della specie,	l'habitat non viene in alcun modo alterato
riduzione della densità della specie, distruzione, perturbazione,	non si prevede danneggiamento o distruzione di specie animali o vegetali
cambiamenti climatici	Non si incide sui macrofattori ambientali
Rapporto tra opere/previsioni e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie	
riduzione delle popolazioni,	non si prevede modificazioni sui popolamenti vegetali e animali presenti
alterazione dell'habitat	L'intervento non provoca alterazione dell'habitat
modificazione del substrato,	non si provocano alterazioni del suolo



## **7 CONCLUSIONE SCREENING**

Il presente screening mette in evidenza che non vi sono effetti significativi diretti e/o indiretti nei confronti dei siti rete Natura 2000 di riferimento, potendosi in tal modo ritenere conclusa la fase di analisi e di valutazione non essendo pertanto necessario procedere con gli ulteriori livelli.

## 8 SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA

- (<http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml>)
- servizio wms [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/Vettriali/SIC\\_ZSC\\_ZPS.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettriali/SIC_ZSC_ZPS.map)
- servizio regionale wms <http://geoservizi.regione.liguria.it/geoserver/M2073/wms?version=1.3.0&request=getcapabilities>
- servizio geoportale nazionale [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/wfs/IBA.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/IBA.map)
- <http://www.parcobeigua.it/pagina.php?id=94>
- <http://geoservizi.regione.liguria.it/geoserver/M755/wms?version=1.3.0&request=getcapabilities>
- Vincolo idrogeologico: geoportale Provincia di Savona
- carta geologica (QC 02a), in scala 1:40.000, allegata al Piano Integrato del Parco Naturale Regionale del Beigua. ECG
- Costantini E.A.C., L'Abate G., Barbetti R., Fantappiè M., Lorenzetti R., Magini S. 2012 Carta dei suoli d'Italia scala 1:1.000.000 (Soil map of Italy scale 1:1.000.000) - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – SEL.CA. Firenze, Italia
- Carta Ecopedologica: geoportale nazionale
- Carta delle tipologie forestali della Regione Liguria - area vasta e area di intervento: geoportale Regione Liguria
- shape file tipologie forestali presenti scaricato da geoportale Regione Liguria
- Relazione tipologie forestali Regione Liguria
- NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM IT1331402 e IT1331578
- Specie animali suddivise nei principali gruppi tassonomici: geoportale Regione Liguria servizio wms

<b>FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –                      PROPONENTE**</b>	
Oggetto P/P/P/I/A:	permesso di ricerca, per minerali solidi sulla terraferma, denominato “MONTE ANTENNA ricadente nei comuni di Urbe e Sassello in provincia di Savona
<p> <input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)                     </p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)                     </p> <p>                         Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.                     </p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: Progetti di competenza statale 7-quinquies) attività di ricerca e coltivazione delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzabili per l’estrazione di metalli, metalloidi e loro composti                     </p> <p> <input type="checkbox"/> No                     </p> <p style="padding-left: 40px;">                         Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?                     </p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: .....                     </p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> No                     </p> <p style="padding-left: 40px;">                         Il progetto/intervento è un'opera pubblica?                     </p> <p> <input type="checkbox"/> Si                     </p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> No                     </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)                     </p> <p> <input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE ( VERIFICA DI CORRISPONDENZA )</i> </p>	

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Altro (specificare) permesso di ricerca, per minerali solidi sulla terraferma</i> ..... ...								
Proponente:	"Compagnia Europea per il Titanio C.E.T. S.r.l.", con sede legale in via XX Settembre, 2 (CN) C.F. n. iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo: 07948480152								
<b>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>									
Regione: LIGURIA  Comune: URBE E SASSELLO Prov.: SAVONA  Località/Frazione: area circostante Monte Antenna  Indirizzo: .....	<i>Contesto localizzativo</i>  <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....								
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1" style="width:100%; height: 40px; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>								
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1" style="width:100%; height: 20px; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">LAT.</td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> </tr> </table>	LAT.							
LAT.									
S.R.: .....	<table border="1" style="width:100%; height: 20px; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">LONG.</td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> </tr> </table>	LONG.							
LONG.									
Nel caso di <b>Piano o Programma</b> , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: ..... .....									
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>									
<b>SITI NATURA 2000</b>									

<b>SIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZSC</b>	cod.	IT 1331402	Denominazione Beigua - M. Dente - Gargassa – Pavaglione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZPS</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?  Si  No

Citare, l'atto consultato: .....

<p><b>2.1</b> - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</b> EUAP0452</p> <p>Parco naturale regionale del Beigua</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT 1331578 " Beigua Turchino " (ZPS) distanza dal sito: 700 ( \_ metri)
- Sito cod. IT 1321313 Foresta della Deiva - Torrente Erro (ZSC) distanza dal sito: 7.500 ( \_ metri)
- Sito cod. IT1180017 Bacino del rio Miseria (ZSC) distanza dal sito: 4.500 ( \_ metri)
- Sito cod. IT1330620 Pian della Badia (ZSC) 4.500 ( \_ metri)
- 

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si  No

Descrivere: considerato che si esaminano aree anche a notevole distanza vi sono come separatori: reticoli idrografici, infrastrutture stradali, rilievi e promontori

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si     No

*Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.*

**PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**

<p><b>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</b></p> <p><b>Si dichiara</b>, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già <b>pre-valutati</b> da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING**

**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

*(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)*

Le attività di ricerca e studio prevedono:

- raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza, che comprende l’acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, giacimentologici disponibili e la loro analisi;
- rilevamento geologico e strutturale a scala regionale, basato su interpretazione di fotografie aeree e di immagini satellitari, supportate da controlli geologici sul terreno per l’identificazione delle mineralizzazioni definite nel corso della foto-interpretazione;
- rilevamenti geologico-strutturali effettuati a piedi, senza prelievo di campioni, utilizzando esclusivamente piste e sentieri esistenti, con accesso consentito, finalizzati a mappare nel dettaglio la distribuzione (areale e superficiale) delle mineralizzazioni presenti;
- analisi puntuali, non invasive né distruttive del suolo e del soprassuolo, mediante l’impiego di strumenti portatili XRF finalizzate a definire le concentrazioni delle mineralizzazioni presenti;
- stesura del rapporto finale, comprensivo di elaborati grafici e fotografici.

**4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**  
*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A  <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere  <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere  <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altro: ..... <input type="checkbox"/> Altro: .....
---	---

<b>4.2 - CONDIZIONI D’OBBLIGO</b> <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta.  Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:  DGR 4 luglio 2017 n. 537	Condizioni d’obbligo rispettate:  ➤ Divieto di circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti ➤ realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali ➤ divieto di eradicazione di piante ..... ➤ .....
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d’Obbligo?</b>  <input checked="" type="checkbox"/> Si  <input type="checkbox"/> No	Se, <b>No</b> , perché: ..... ..... .....	

**SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA’**  
*(compilare solo parti pertinenti)*

E’ prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
--	-----------------------------	--	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:  
 .....  
 .....

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input type="checkbox"/> SI  <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?  <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... .....	
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?  <input type="checkbox"/> SI  <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... .....	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?  <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?  <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....  Indicare le specie interessate: .....	



<b>Specie animali</b>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, <b>SI</b>, cosa è previsto:</p> <p>..... ..... .....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>	
<b>Mezzi meccanici</b>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</li> <li>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</li> <li>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</li> </ul>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>..... ..... .....</p>	
<b>Interventi edilizi</b>		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>..... ..... .....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
<b>Manifestazioni</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Numero presunto di partecipanti:</li> <li>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</li> <li>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze,</li> </ul>	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre,</p>			

etc.	vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
<b>Attività ripetute</b>	Descrivere: Sopralluoghi pedonali utilizzando la viabilità esistente con analizzatore CRF  Possibili varianti - modifiche: ..... ..... ..... ..... Note: ..... ..... .....	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?  <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No  Se, <b>Si</b> , allegare e citare precedente parere in "Note".		

**SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A**

Descrivere: Il progetto ha durata triennale.  Si prevedono le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza, che comprende l'acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, giacimentologici disponibili e la loro analisi;</li> <li>▪ rilevamento geologico e strutturale a scala regionale, basato su interpretazione di fotografie aeree e di immagini satellitari, supportate da controlli geologici sul terreno per l'identificazione delle mineralizzazioni definite nel corso della foto-interpretazione;</li> <li>▪ rilevamenti geologico-strutturali effettuati a piedi, senza prelievo di campioni, utilizzando esclusivamente piste e sentieri esistenti, con accesso consentito, finalizzati a mappare nel dettaglio la distribuzione (areale e superficiale)</li> </ul>	Legenda: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> A: Acquisizione e digitalizzazione georiferita dei lavori svolti in precedenza</li> <li><input type="checkbox"/> B: Acquisizione di fotografie aeree e di immagini satellitari e loro interpretazione</li> <li><input type="checkbox"/> C. Rilevamenti geologico-strutturali effettuati a piedi</li> <li><input type="checkbox"/> D: Analisi mediante l'impiego di strumenti portatili XRF</li> <li><input type="checkbox"/> F Stesura report vari (incluso il rapporto finale)</li> </ul>
--	---

<p>delle mineralizzazioni presenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analisi puntuali, non invasive né distruttive del suolo e del soprassuolo, mediante l'impiego di strumenti portatili XRF finalizzate a definire le concentrazioni delle mineralizzazioni presenti;</li> <li>▪ stesura del rapporto finale, comprensivo di elaborati grafici e fotografici.</li> </ul>	
--	--

ANNO	1° Anno				2° Anno				3° Anno			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Interventi												
A												
B												
C												
D												
F												

*(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)*

*\*\* le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*